Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie.....L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale.....» 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CAPPONI - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 1122
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo tipografico —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 1 Gennaio —1916— Sabato 1 Gennaio — Numero 1

I consoli degli Stati nemici arrestati a Salonicco

La protesta degli Imperi centrali ad Atene

Essad pascià avrebbe dichiarato guerra all'Austria

I consoli nemici a Salonicco arrestati dal generale Sarrail

(Nostro servizio particolare)

SALONICCO 31, matt. (F. P.) — *Tre areoplani tedeschi volarono su Salonicco e gettarono bombe che non provocarono danni. Uno dei tre* Tauben *volò a tre mila metri di altezza. I cannoni della flotta nel golfo cannoneggiarono il velivolo senza poterlo colpire. Areoplani francesi partirono per l'inseguimento. Salonicco non si allarmò affatto. Questa prima incursione aerea nella mattinata piena di sole è considerata come un segno percursore dell'offensiva bulgaro-tedesca su Salonicco.*

In seguito e per rappresaglia contro il bombardamento tentato dai tre Tauben *contro la città e le navi alleate ancorate nella nostra rada, il generalissimo anglo-francese Sarrail ha fatto arrestare e trasportare sulle navi da guerra i consoli qui residenti delle potenze nemiche.*

*

SALONICCO 30, sera. — *Le autorità militari alleate in seguito all'incursione degli aeroplani nemici decisero l'espulsione dei consoli di Germania, Austria, Turchia e Bulgaria. Questi consolati sono occupati militarmente. I consoli ricevettero l'ordine di partire senza indugio.* (Stefani)

Una protesta presso il Governo greco

ATENE 31, sera. — *Le potenze centrali, la Bulgaria e la Turchia hanno fatto un passo collettivo relativamente ai loro consoli a Salonicco.*

Il presidente del consiglio Skuludis rispose che il governo protestò già presso i gabinetti di Londra e di Parigi. (Parigi)

L'azione italiana in Albania

Essad avrebbe dichiarato la guerra all'Austria e alla Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Mentre la maggior parte dei giornali sperano che il concorso italiano in Albania divenendo più intenso possa riuscire a salvare i 100.000 serbi su cui gli alleati, secondo le dichiarazioni di Bojovitch, potrebbero contare, il comandante De Civrieux ritiene che oggi, mentre tutta la parte centrale dell'Albania è caduta nelle mani del nemico, i serbi e i montenegrini lottanti al nord siano già interamente separati dalle forze italiane di Valona.

« Il rifornimento agli eroici soldati, continua il comandante, in preda alla fame si è reso assolutamente precario perchè l'entrata nei porti settentrionali della costa rimane sotto la costante minaccia dei sottomarini appostati a Cattaro. L'unica speranza in un mutamento della situazione potrebbe venire dalla estensione del movimento italiano in direzione del nord, dove il fianco bulgaro è perfettamente vulnerabile ».

Il critico attende invece di veder delinearsi lo sforzo necessario lungo la strada praticabile che attraverso Beirath conduce a Elbassan.

Il corrispondente del *Journal* da Valona segnala che Essad Pascià avrebbe dichiarato la guerra all'Austria e alla Bulgaria, ed avrebbe a sua disposizione ventimila uomini bene armati.

Da Salonicco nulla di nuovo, salvo il volo di monoplani tedeschi nella mattinata di ieri sulla città, che lanciarono bombe che non provocarono nessuna vittima. I danni sono insignificanti. Cannoneggiati dalla flotta anglo-francese, partirono il primo verso est, gli altri due verso ovest. A mezzogiorno un grande biplano tipo *Albatros* rapidissimo ricominciava il bombardamento. Fu scacciato a colpi di cannone e di mitragliatrici, ed inseguito da aereoplani francesi ed inglesi. La popolazione tranquillissima seguì con interesse le evoluzioni aeree.

La situazione politica in Grecia esposta da Gunaris al Sovrano

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.) — L'*Agenzia Information* riceve da Losanna:

« Mandano da Atene al *Lokal Anzeiger*: Il presidente del consiglio Gunaris ha fatto al Re una relazione sulle elezioni. Come capo della maggioranza, Gunaris dichiarò di voler secondare la politica del Governo. Nei riguardi della politica estera, il Presidente del Consiglio greco non desidera per il momento che abbiano luogo dei mutamenti in seno al ministero. Re Costantino ha approvato le dichiarazioni di Gunaris ».

Una nota francese ad Atene

circa l'occupazione di Castellorizzo

ATENE 31, matt. — *La Patria conferma che il Governo francese ha informato il Governo greco dell'occupazione di Castellorizzo da parte dei francesi e dell'installazione dell'autorità francese in quell'isola. Il giornale soggiunge che tale comunicazione è formulata in forma cortese e con spirito amichevole ed espone le ragioni che rendon necessaria l'occupazione.* (Stefani)

A questo proposito l'ufficioso *Giornale d'Italia* ha da Atene: Castellorizzo, isolotto greco contestato dalla Turchia, fu occupato da 500 soldati francesi per necessità militari sulla costa asiatica. La Grecia protestò ieri sera dicendosi proprietaria *de facto* dell'isolotto stesso.

Accampamenti bulgari bombardati

L'attività delle artiglierie sui Dardanelli

PARIGI 31, matt. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Nella giornata del 29 i nostri aviatori bombardarono i parchi e gli accampamenti bulgari di Petrik e presso il lago di Dorian. Nulla da segnalare sulla fronte greca.

Sui Dardanelli vi fu una grande attività delle due artiglierie. Nella giornata del 28 e del 29 il nemico tirò specialmente sulle trincee di Seddul Bahr. La mattinata del 28 una corazzata francese bombardò violentemente le batterie turche della costa asiatica.

Nel pomeriggio un aviatore nemico tentava di volare sulle nostre linee, fu messo in fuga dagli aviatori alleati. (Stefani)

La nostra assistenza ai serbi

Pericolo di epidemia scongiurato

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 31, ore 23,30. — Si afferma che al nostro Governo è pervenuta una lettera del Governo serbo nella quale vengono espressi i sensi della più viva riconoscenza per l'opera altamente umanitaria che i nostri soldati e i nostri marinai stanno esplicando in Albania e a bordo delle nostre navi le quali nelle acque albanesi raccolgono i profughi serbi e li confortano con cure efficaci, cosicchè il numero dei salvati ammonta a cifre considerevolissime.

I nostri soldati raccolgono nelle montagne i dispersi, li rifocillano e li inviano alla costa. I nostri marinai fanno il resto. Sopratutto è notevole l'opera dei nostri sanitari militari che compiono miracoli di abnegazione coadiuvando efficacemente i militi della Croce Rossa. E quanto sia utile e pietosa l'opera loro è dimostrata dal fatto che la maggior parte dei dispersi e in special modo il grosso contingente dei prigionieri austriaci erano ridotti in condizioni di salute miserevoli dagli stenti e dalle malattie infettive, per cui la percentuale della mortalità che era salita a cifre altissime, ora è moltissimo diminuita.

I prigionieri austriaci colpiti da malattie infettive sono tutti ricoverati al lazzaretto dell'Asinara, quasi tutti in via di guarigione. I nostri sanitari e i nostri marinai hanno saputo compiere il miracolo di raccogliere questi disgraziati, di imbarcarli e di fare effettuare loro senza incidenti e danni di sorta, nonostante i pericoli e le difficoltà immense dell'insidia nemica sul mare, la lunga traversata fino al luogo di ricovero e tuttociò senza che il morbo si propagasse, non soltanto nelle località dove i malati temporaneamente soggiornarono, ma nemmeno a bordo delle navi che li trasportavano. Nessun caso di malattia infettiva si è manifestato infatti, nè fra gli uomini dell'equipaggio, nè fra i soldati di scorta, il che vuol dire che le misure prese per evitare la diffusione del contagio furono quanto mai efficaci e perfette.

Austriaci rimpatriati dall'Albania

per mezzo dell'autorità italiane

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera — (Vice R.). Ieri arrivarono a Zurigo condotti dall'incaricato di affari austro-ungarico Leyanec 45 sudditi austro-ungarici provenienti da Durazzo. A Gallipoli la carovana si fermò tre giorni durante i quali dovette assoggettarsi alla visita medica. Poscia arrivò da Roma l'ordine di fare proseguire i fuggiaschi per Como facendo loro attraversare la frontiera svizzera il che avvenne, come è noto, alla presenza di funzionari della polizia italiana. Tanto l'incaricato di affari austro-ungarico quanto gli altri fuggiaschi non ebbero che parole di elogio per il trattamento fatto loro dagli italiani. Tra i fuggiaschi vi sono anche parecchi uomini atti alle armi, ma le autorità italiane concessero anche loro di proseguire il viaggio. Non sappiamo il perchè ». disse uno di essi.

Concentramento di turco-tedeschi

a Gerusalemme

per la spedizione contro l'Egitto

ROMA 31, ore 22 — Mandano dal Cairo notizie secondo le quali Gerusalemme sarebbe il centro di una incessante attività militare turco-tedesca, in evidente preparazione della spedizione contro l'Egitto: si aprono strade, si costruiscono lavori di ogni sorta. Moltissimi sono gli ufficiali tedeschi che tutto dirigono e regolano. Anche a Giaffa e in altre località si costruiscono lavori ferroviario colla stessa attività. E' stata proclamata la leva in massa di tutti gli uomini validi dai 17 ai 60 anni. Si parla della spedizione in Egitto come di cosa sicura. Si fanno però anche lavori di difesa specialmente nella costa. La vita commerciale è paralizzata, il commercio è nullo essendo le strade ferrate tutte impegnate a scopi militari e trasporti di truppe.

Risiedono a Gerusalemme, come è noto, un certo numero di esuli italiani che non si allontanarono allo scoppiare della guerra italo-turca. Essi furono invitati dalle autorità locali a scegliere fra la espulsione e l'abbandono della loro nazionalità. Ora alcuni di essi hanno preferito quest'ultimo partito, pur di potere rimanere qui, altri invece restarono fedeli alla loro nazionalità e saranno rimandati in Italia su navi americane.

NEI DARDANELLI

Parziali successi turchi

La corazzata 'Suffren, danneggiata

BASILEA 31, sera. — *Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli il 29 una corazzata e alcune torpediniere lanciarono alcune granate su Anafarta; quindi si ritirarono. La nostra artiglieria obbligò a ritirarsi una torpediniera che tentava d'avvicinarsi da Ariburnu verso Seddul Bahr.*

Nella notte sul 29 e durante la giornata del 30 violento lancio di bombe su le ali destra e sinistra. Verso mezzogiorno due navi nemiche bombardarono per qualche tempo le nostre posizioni del centro osservate da un aeroplano nemico.

Il nemico fece esplodere tre mine di cui una non produsse alcun danno, ed altre mine che distrussero un elemento di trincea largo un metro le cui rovine restarono in possesso dei nemici.

La corazzata francese Suffren *ancorata a est di Yenichehir aprì il fuoco contro le batterie della costa dell'Anatolia. Le nostre batterie risposero colpendo con due granate la corazzata francese che si allontanò circondata di fiamme e di fumo.*

Nella notte sul 29 le nostre batterie degli stretti bombardarono con successo i dintorni di Seddul Bahr, il punto di sbarco di Tekkeburnu e il campo di baracche dei nemici. Il 29 un nostro idroplano lanciò bombe sul campo nemico di Seddul Bahr provocandovi un incendio. Sulle altre fronti nessun cambiamento. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Continuano i combattimenti

a sud del Pripet

PIETROGRADO 31, matt. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Il tentativo di un'automobile blindata nemica di avvicinarsi ai nostri trinceramenti sulla strada di Bausk è stato facilmente respinto dal nostro fuoco. Sull'insieme della fronte della regione di Riga vi è stato duello di artiglieria e di fucileria particolarmente intenso presso la testa di ponte di Uzkull. Sono segnalate in numerose località riuscite operazioni della nostra artiglieria.

Sul rimanente della fronte fino alla regione del Pripet vi è stato l'abituale duello di artiglieria e fucileria.

Sulla fronte a sud del Pripet continuano i combattimenti. (Stefani)

L'offensiva russa si sviluppa

Attacchi respinti dagli austriaci

BASILEA 31, sera. — Si ha da Vienna 30: Un comunicato ufficiale dice:

I combattimenti nella Galizia orientale aumentano di estensione e d'intensità. Ieri il nemico ha diretto i suoi attacchi non solo contro la fronte della Bessarabia, ma anche contro le nostre posizioni ad est del medio e basso Strypa. I suoi tentativi di avanzare sono falliti in parte sotto il fuoco delle nostre batterie, in altri casi le colonne di assalto russe furono fermate dal fuoco della nostra fanteria e delle mitragliatrici.

Sull'Ikwa e sulla Putilowka si sviluppano ieri in vari punti combattimenti di artiglieria. Le truppe austro-ungariche e tedesche hanno respinto parecchie offensive russe sul Korninbach e sullo Styr. (Stefani)

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 219

31 DICEMBRE 1916.

L'azione su tutta la fronte si è limitata a tiri di artiglieria diretti da ambo le parti a danneggiare gli opposti lavori di afforzamento.

In qualche tratto come in val Daone il nemico ha eseguito senza nostro danno un intenso lancio di granate asfissianti e lacrimogene contro le posizioni di recente conquistate sulla riva sinistra del Chiese.

Firmato: CADORNA

Come si è svolto

lo scontro navale dinanzi a Durazzo

ROMA 31, sera. — Per quel che ci consta, uno dei due cacciatorpediniere austriaci affondati dalle nostre navi nelle acque di Durazzo faceva parte del gruppo di navi nemiche che bombardò Ancona all'alba del 24 maggio. Sarebbe anzi precisamente quella che per prima aprì il fuoco contro la città. L'altro ha pure partecipato a varie successive incursioni di navi austriache seguite da bombardamento da bordo o aereo contro località della nostra costa adriatica. Cosicchè può dirsi che l'affondamento delle due cacciatorpediniere segna il principio dell'azione punitrice della nostra marina da guerra, la quale brillantemente ha saputo compiere l'opera sua vendicatrice, la prima volta in cui ha potuto trovarsi a contatto con le navi nemiche.

Per quel che si sa lo scontro navale fra il gruppo di navi austriache e le nostre navi avrebbe l'importanza di un vero e proprio combattimento durato parecchie ore e solo per il sopraggiungere della notte le unità austriache superstiti sono riuscite a sfuggire all'inseguimento delle navi alleate, ma quasi tutte hanno subito danni dei quali non è stato possibile stabilire l'entità. Le navi austriache si erano avvicinate a un paio di chilometri al sud di Durazzo e avevano cominciato i bombardamenti, quando un aeroplano austriaco che compieva evoluzioni segnalò ad esse l'avvicinarsi delle nostre navi. La squadra austriaca cessò immediatamente il fuoco e prese il largo, inseguita da alcune unità della nostra squadra e da navi leggere francesi. Il cacciatorpediniere *Triglaw* che procedeva in testa della colonna fu affondato subito. Il *Lika* tentò di salvarsi ma ripetutamente colpita fece i segnali di resa, mentre lentamente affondava. Così buona parte del suo equipaggio fu potuto salvare dalle nostre imbarcazioni e fu fatto prigioniero, mentre l'equipaggio del *Triglaw* è perito quasi interamente. L'areoplano austriaco fu colpito da una cannonata di una nostra cannoniera a motore e precipitò in mare. Solo a notte alta le nostre unità incolumi tornarono in rada con a bordo i marinai austriaci prigionieri.

Cento austriaci prigionieri

ROMA 31, sera. — Il *Messaggero* dice che nella battaglia navale davanti a Durazzo sono stati fatti oltre cento prigionieri austriaci.

L'attività di Bülow in Isvizzera

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Roma, smentendo la notizia che von Bulow abbia lasciato la Svizzera, dice che l'ex Cancelliere dell'impero tedesco continua con maggiore attività di prima la sua missione. Malgrado le voci contrarie, questa consiste semplicemente nel raccogliere in Isvizzera, dove convengono personalità neutrali e belligeranti da tutti i punti di Europa, informazioni ed impressioni. La Germania vuol sapere con precisione quello che si pensa di lei all'estero per agire e manovrare di conseguenza. Così si spiega lo sfoggio di segretari e di agenti di ogni sorta di cui von Bulow è circondato. Il lavoro è organizzato sopra vasta scala, ed è diretto soprattutto a far conoscere al personale dirigente della politica tedesca, sin dove la Germania può contare per una prossima associazione delle ostilità. I tedeschi hanno sperato fermamente in questi ultimi tempi di firmare la pace nei primi giorni di gennaio, ma la difesa di Salonicco e le ferma decisione degli alleati di non abbandonare la campagna dei Balcani causarono loro sorpresa e disinganno. Questo poi è stato accresciuto dal discorso del Papa, il quale ha dichiarato la vigilia di Natale esplicitamente che la pace gli sembrava più lontana che mai. L'allontanamento della chimera della pace appare più grave a coloro che conoscono la situazione economica e finanziaria degli imperi centrali. Si può dunque affermare che la missione di von Bulow in Isvizzera non ha più oggi nessuna ragione di essere.

In Francia e nel Belgio

Continua l'attività delle artiglierie

su tutta la fronte

PARIGI 30, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

In Artois la nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni a sud-ovest di Beauraine. Tra l'Havre e l'Oise vi è stata un'attività dei nostri cannoni da trincea i quali hanno bombardato efficacemente le opere del nemico e distrutto un deposito di munizioni. Nel settore di Beuvraignes, fra l'Oise e l'Aisne, le nostre batterie hanno distrutto un reparto di mitragliatrici. Verso Bailly, a nord di Soissons, il tiro nutrito della nostra artiglieria regolato dai nostri aviatori ha ridotto al silenzio danneggiandole le batterie tedesche.

Nei Vosgi il cannoneggiamento è stato attivissimo durante la giornata e specialmente nella regione dell'Hartmannsweilerkopf, di Metzeral e del Linge. Una nostra granata ha provocato nel bosco a nord-ovest di Muhlbach, nella valle della Fecht, cinque forti detonazioni successive. Nella regione di Rehfelsen un attacco tedesco a colpi di granata è stato agevolmente respinto. (Stefani)

La costa belga bombardata

AMSTERDAM 31, matt. — Il *Telegraaf* riceve dalla frontiera belga che presso Zee Brugge vi fu la mattinata del 30 un violento bombardamento della costa belga. Causa la nebbia non si scorse nessuna nave inglese, ma il fragore del bombardamento proveniva dalla direzione di Schenevelde ove si trova attualmente una squadra. Le batterie tedesche risposero vigorosamente. (Stefani)

Due rettifiche francesi

ai comunicati germanici

PARIGI 30, — Nel loro comunicato del 28 i tedeschi accusano i francesi di avere issato a Soissons la bandiera della Croce Rossa sull'ospedale posto nelle vicinanze della stazione all'evidente scopo di proteggere la stazione stessa. Tutti i neutrali che visitarono Soissons sono in grado di apprezzare come sarebbe vana simile precauzione. Il bombardamento tedesco non ha infatti risparmiato alcuna parte della città avendo preso di mira indistintamente tutti i monumenti civili o religiosi. Del resto da lungo tempo abbiamo appreso la completa inefficacia come tutela contro l'artiglieria tedesca dell'emblema della Croce Rossa. L'ospedale di cui si tratta è un ospizio civile ove non sono ricoverati che alcuni vecchi incurabili.

Il comunicato tedesco del 23 permette di cogliere in flagrante uno dei numerosi procedimenti che usano i nostri nemici per dissimulare i loro scacchi. Secondo il comunicato tedesco citato noi avremmo attaccato due volte il 28 l'Hartmannsweilerkopf e il primo attacco sarebbe stato respinto. Si omette che la lotta continua intorno a elementi di trincea occupati nel secondo attacco. Una parola basta per distruggere tutto questo artificio: il 28 noi abbiamo attaccato una volta sola l'Hartmannsweilerkopf e questo unico attacco ha dato i risultati confessati dai tedeschi con tanto di parole. (Stefani)

Attacco tedesco respinto

PARIGI 31, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

In Champagne il nemico tentò durante la notte di toglierci a colpi di granate un piccolo posto di scorta verso la quota 193. L'attacco fallì completamente.

Notte relativamente calma sul resto del fronte. (Stefani)

Le resistenze inglesi

ROMA 31, sera (T. B.) — L'Inghilterra — scrivevamo ieri — ha dovuto passare a traverso una profonda crisi patologica prima di accogliere il principio della coscrizione obbligatoria; ed è naturale: non si opera un cambiamento così radicale nelle consuetudini secolari di un popolo senza incontrare tenaci resistenze, senza che la sua coscienza si turbi, senza che gli istinti conservativi si allarmino. Una mentalità s'era formata, che ha dovuto piegare sotto l'urto di necessità formidabili; ma si spiega benissimo come una minoranza, più tarda a concepire la realtà, rimanga refrattaria, in attitudine di opposizione, di fronte alla storica riforma che viene a capovolgere uno stato di fatto e di diritto, consolidatosi nei secoli, e a trasformare il concetto delle libertà individuali di fronte ai doveri verso lo Stato. E' un nuovo vincolo che la suprema legge della salute pubblica impone ai cittadini, vincolo che contraddice alle ideologie predilette da certa parte della democrazia, la quale sembrava essersi dimenticata che la libertà suppone eguaglianza di doveri e che criterio squisitamente democratico è quello che chiama i cittadini di tutte le categorie all'adempimento dello stesso obbligo, del più alto degli obblighi verso la patria. La coscrizione è servitù giustificata dall'intima giustizia che la redime e la nobilita: è una cieca limitazione che cessa di essere odiosa per il suo carattere universale.

Ora si annunzia che i contrasti sorti in seno al gabinetto inglese, in seguito alla decisione di massima favorevole alla riforma, permangono ed in tale forma da minacciare la compagine del ministero Asquith. In questo caso il paese avrebbe, più prontamente di taluni suoi rappresentanti, intuito la necessità della guerra, forse perchè le masse, meno imbevute di teorie e meno avvelenate di preconcetti politici, sono più facilmente accessibili alle verità più semplici. La guerra esiste, la guerra si combatte, la Gran Brettagna si è impegnata a fondo, per la difesa del suo impero, della sua potenza, del suo avvenire. Il Re, il governo, tutti i suoi uomini politici sono concordi nel proclamare che nuovi milioni di soldati dovranno scendere in campo, se si vogliono raggiungere gli obbiettivi propostisi, se non si vuole troncare a metà la grande opera di liberazione, se si desidera incoronare la pace colla vittoria. E dunque? Parrebbe che, di fronte a tale imperativo categorico, ogni esitazione dovesse cadere. Invece, no. A Londra si minaccia una crisi di governo; a Londra, in certi ambienti politici, si continua a pensare e ad operare come in piena pace. Evidentemente non si sono ancora comprese e penetrate la vastità e la complessità dei problemi posti dalla guerra e le sue ripercussioni nell'avvenire.

Questa esperienza tremenda di 18 mesi non ha ancora insegnato nulla ai teorici dell'Olimpo inglese, da Balfour a Runcimann ed agli esasperati nazionalisti irlandesi. Qual meraviglia se gli appelli appassionati di lord Roberts rimanessero senza eco, quando in Inghilterra regnava la pace? Assorti nel presente, abbagliati dalla grandezza e dalla solidità dell'impero, i liberali inglesi non seppero, non vollero mai guardare negli occhi il pericolo che avanzava: la Germania ingigantiva, la Germania armava, la Germania premeva ovunque, periodicamente minacciava qualcuno. Niente. Corazzati nelle loro magnifiche dottrine, immobili nel loro superbo isolamento, i liberali inglesi si rifiutavano di credere alla realtà. Nemmeno quando lo stesso lord Haldane portò da Berlino il categorico rifiuto del governo tedesco di addivenire ad un accordo sulla limitazione degli armamenti, nemmeno quando, qualche tempo prima dello scoppio della conflagrazione europea, l'amabile von Jagow, il tedesco segretario di stato per gli affari esteri, esponeva allo stupefatto ambasciatore inglese le sue famose teoriche sulla inutilità parassitaria del Belgio e dei piccoli stati e sulla legittimità delle rapine coloniali, nemmeno allora i democratici britannici si scossero dal loro fatalismo ideologico.

A questa ostinata mentalità essi dovettero le loro delusioni diplomatiche nei Balcani. Ad essa (per quanto stremata, ancora vitale) debbono l'attuale debolezza della compagine ministeriale di fronte al problema della coscrizione. Sembra che molti non credano ancora alla guerra! Sembra che sull'avvenire essi abbiano già posto in perfetta buona fede l'ipoteca della pace perpetua!

Runcimann, ministro del commercio, si preoccupa sopratutto delle esportazioni inglesi, che teme di vedere colpite dal nuovo sistema di reclutamento, e a qualcuno una tale preoccupazione sembrerà per le meno esagerata e intempestiva, a paragone dell'altra che per ogni inglese dovrebbe essere ben diversamente assillante, dei risultati della guerra. Se la Quadruplice dovesse per disavventura perdere la mortale partita, che farebbe il signor Runcimann dell'intatta capacità di esportazione dell'industria inglese?

Onde assai logiche sembrano a noi le osservazioni con le quali il «Times» ribatte gli argomenti del ministro del Commercio.

«Dopo tutto, scrive il grande giornale, nonostante il fatto che 3 milioni di uomini validi siano stati sottratti all'industria e che un numero enorme di operai sia addetto agli armamenti e alle munizioni e quindi sottratto alle altre industrie, si è verificato che le esportazioni inglesi hanno sorpassato l'entità di quelle degli anni di pace. Per ciò è vano usare questi argomenti economici per ridurre il numero dei soldati. Bisogna invece organizzare meglio il paese, ridurre le spese inutili e di lusso; ma l'esercito va aumentato, perchè a nulla varrà conservare e accrescere le industrie se l'Inghilterra dovesse perdere la guerra. Questo è il punto: vincere la guerra. E la guerra si vince con le armi e coi soldati, con prontezza di risoluzione e con saldezza di volontà. aL Gran Brettagna è una mirabile potenza: il mondo le va debitore di inapprezzabili servizi, ma essa si era lasciata troppo assorbire dalle diatribe di politica interna e dalla depauperante lotta sociale, e veniva smarrendo quel grande e chiaroveggente senso della politica imperiale e liberale che rimarrà il suo maggior titolo di gloria. Essa pare ora risollevarsi sotto la sferza implacabile degli avvenimenti all'altezza del suo compito, vincendo le estreme, torpide resistenze di una politica inferiore. Il nuovo anno saluterà una Inghilterra piena, ritornata alla sua tradizione guerresca? E niuno più di noi se ne allieterà per la guerra presente e per la futura pace vittoriosa.

I labouristi inglesi e la coscrizione

LONDRA 31, sera — La conferenza dei labouristi, alla quale aderiscono l'ufficio parlamentare delle Trades Unions, la Commissione esecutiva del gruppo laoburista del parlamento ed il comitato direttivo della Federazione Generale delle Trades Unions, si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza del ministro Henderson.

La conferenza ha ritenuto che la decisione del Gabinetto di presentare mercoledì prossimo un bill, che impone il servizio militare obbligatorio alla categoria dei celibi ha sollevato una questione così grave che dovrà essere sottoposta alle deliberazioni di una conferenza plenaria dei rappresentanti di tutto il movimento operaio britannico. Questa avrà luogo a Londra il 6 gennaio prossimo venturo.

La risposta dell'Austria
alla nota americana per l'"Ancona,,
Sulla via delle concessioni

AMSTERDAM 31, sera. — *Secondo un telegramma da Vienna il governo austro-ungarico nella sua risposta alla seconda nota degli Stati Uniti relativa all'Ancona, si dichiara interamente d'accordo con il gabinetto di Washington sul punto che le leggi sacre dell'umanità debbono essere rispettate anche durante la guerra ed afferma che durante questa guerra esso ha dato numerose prove dei suoi sentimenti umanitari.*

Il governo austro-ungarico, aggiunge la nota, non può non aderire interamente al principio che le navi commerciali nemiche non saranno distrutte prima che i passeggeri siano al sicuro, purchè tuttavia esse non cerchino di sfuggire e di resistere. L'assicurazione che il governo degli Stati Uniti annette importanza al mantenimento delle buone relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti trova un' eco calorosa presso il governo austro-ungarico che è sempre desideroso di rendere tali relazioni più cordiali.

La nota esamina quindi le circostanze dell' affondamento dell' Ancona pretendendo di riversare sull' equipaggio del piroscafo una parte della responsabilità della perdita delle vite umane. Riconosce però che il comandante del sottomarino non prese sufficientemente in considerazione il panico che regnava tra i passeggeri che rendeva il loro imbarco ancora più difficile e che il comandante stesso trascurò di attenersi allo spirito delle istruzioni ricevute le quali ordinano agli ufficiali della marina austro-ungarica di non rifiutare assistenza a coloro che si trovano in pericolo anche se si tratta di nemici. Detto ufficiale è stato pertanto punito per avere violato le istruzioni da applicare in casi simili.

La nota conclude che in considerazione di queste circostanze il governo austro-ungarico non esita ad adottare l'attitudine appropriata ed indennizzerà i cittadini americani colpiti dal naufragio, ma per quanto riguarda i tiri giustificati contro una nave che cercava di sfuggire, il governo austro-ungarico non può essere responsabile, come non può esserlo pei danni derivanti dall'imbarco precipitato nei canotti. Il governo austro-ungarico spera che il gabinetto di Washington sarà in grado e avrà il desiderio di comunicare le informazioni necessarie in proposito, ma se le prove necessarie mancassero e se il governo americano non conoscesse i particolari del modo in cui i cittadini americani subirono i danni, il governo austro-ungarico, considerando questo incidente altamente increscioso dal punto di vista umanitario, mosso dal desiderio di manifestare ancora uan volta i suoi sentimenti amichevoli verso gli Stati Uniti, sarebbe pronto a passar sopra alla mancanza di testimonianze ed a versare una indennità per i danni la cui causa possa essere nettamente accertata. Considerando l'incidente dell'Ancona come chiarito, il governo austro-ungarico si riserva di discutere in seguito le difficili questioni internazionali connesse colla guerra dei sottomarini. (Stefani)

Una ritrattazione

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — La risposta del governo austro-ungarico all'ultima nota americana è giudicata anche in Isvizzera come una ritrattazione della monarchia.

«La seconda nota degli Stati Uniti, scrive la *Neuer Zurker Zeitung*, sulla questione dell'*Ancona* non è rimasta senza effetto .Il governo austriaco nella sua seconda nota ammette che il comandante del sottomarino affondatore dell'*Ancona* commise un errore quando cannoneggiò il piroscafo degli emigranti mentre vi erano ancora a bordo dei passeggeri, operando così in contrasto colle norme della marina austriaca. Annunzia poi che il comandante fu punito. Il governo austro-ungarico accoglie anche le domande americane in un secondo punto. La nuova nota è redatta in istile molto più cordiale della prima. Nella prima nota l'Austria si servì di un tono ironico che in certi punti fu così forte da dar ragione all'America di ritenerla insolente. Questa volta solo la conclusione ha un po' di colorito ironico. Nella nota si riconosce generalmente la tendenza evidente a voler portare ad una soluzione definitiva e pacifica il conflitto coll'America. Il Governo austriaco ha gettato ponti d'oro al governo americano. Resta a vedersi se essi vorranno essere utilizzati dall'America. Di massima il governo austriaco non sconfessa il procedimento del comandante del sottomarino come fu chiesto da Wilson. Solo alla fine della nota prospetta discussioni accademiche. In conseguenza poche garanzie si hanno anche in avvenire per la vita dei passeggeri dei grandi piroscafi. Saranno gli Stati Uniti soddisfatti? Può essere. Wilson probabilmente comprenderà che da Vienna non si può ottenere di più se non si vuol giungere ad una rottura aperta. Forse le concessioni fatte dall'utilma nota dell'Austria saranno giudicate un buon successo quando si pensi che sono state ottenute senza rappresaglie di sorta. Probabilmente l'America accetterà il compromesso proposto dall'Austria con la tacita promessa per altro che casi come l'affondamento dell'*Ancona* non si ripeteranno dopo questo scambio di note giacchè ne nascerebbe una situazione simile a quella creatasi con la Germania dopo l'affondamento del *Lusitania* e dell'*Arabic*. Altri giornali fanno commenti analoghi».

La malattia del Kaiser

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Circa la malattia del Kaiser il «Matin» afferma che due o tre mesi dopo scoppiata la guerra l'ambasciata tedesca di Parigi fece confidenzialmente chiedere ad un grande specialista di Parigi se poteva fabbricare un palato artificiale per l'imperatore nel caso in cui una grave operazione gli venisse necessaria.

La partenza dagli Stati Uniti dell'"attaché,, navale tedesco

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 31, sera (U. P.) — La partenza dagli Stati Uniti del capitano Boyed, «attaché» navale tedesco, è avvenuta il 28 dicembre, ed è stata teatrale. Il «Times» di New York pubblica che l'ex «attaché» navale tedesco a Washington attraversò la passerella che doveva portarlo alla nave sulla quale solcherà l'Oceano, brandendo in una mano il salvacondotto del governo britannico e dell'altra un mucchio di foglietti dattilografati, che il capitano lanciò sul «Quai». Questi foglietti contenevano un attacco violento contro la stampa americana e una dichiarazione della sua innocenza.

Il redattore capo del «Journal de Providence» dice che questa accusa contro la stampa costituisce un ultimo insulto al popolo americano, ed afferma che tutte le accuse di incitamento ai diversi crimini furono provate chiaramente dal Governo degli Stati Uniti. Questo giornale, dichiara inoltre che il capitano Boyed dovrebbe trovarsi in prigione e che potè sottrarsi all'arresto solo grazie alla sua situazione ufficiale.

Commenti alla mozione dei socialisti francesi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (D. R.) — La mozione dei socialisti è largamete commentata. I giornali la trovano generalmente sibillina e senza alcuna portata pratica. Si ha l'impressione, scrive il «Temps», che si siano volute conciliare a qualunque costo tendenze opposte sforzandosi di salvare le apparenze di una unità dell'azione socialista. Da ciò deriva il carattere non bene determinato di alcune dichiarazioni e l'imprecisione di certi punti. Tuttavia il giornale si rallegra del contegno dei congressisti per quello che si riferisce alla continuazione della guerra. Circa i rapporti con i socialisti tedeschi, dice che è inverosimile che costoro sconfessino apertamente il loro governo. Per ciò il desiderio dei socialisti francesi rimarrà lettera morta. La «Liberté» fa analoghe considerazioni. I capi del congresso, dice, vollero accontentare gli indipendenti marxisti, m non apertamente per non scatenare sul partito una formidabile impopolarità. Dunque si è equivocato, si è arzigogolato, senza avere il coraggio di fare affermazioni chiare.

Un traditore della Francia
condannato a morte

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.) — Davanti al Consiglio di guerra di Chalon sur Marne è comparso tal Pietro Gloud di 62 anni, nato a Damery (Marna), il quale fu già condannato nel dicembre 1914 alla pena di morte in contumacia, per avere fornito al nemico varie informazioni. Arrestato di recente in un campo di concentrazione, il Gloud fu portato davanti al consiglio di guerra di Chalon. Al momento in cui i tedeschi arrivavano a Damery nel settembre 1914, il Gloud si era affrettato ad andare loro incontro e a fornire loro tutte le indicazioni che potevano essere utili.

Poi, dopo avere saccheggiato la cantina del suo padrone per bere in compagnia dei tedeschi, guidò questi ultimi nelle varie località dove poteva essere fatto un rilevante bottino. Un giorno, ubbriaco, il Gloud percorse il villaggio, armato di fucile, costringendo gli abitanti a sparare, per dare così motivo ai tedeschi di incendiare il paese.

Un altro giorno il Gloud in compagnia di soldati armati di rivoltella, requisì per conto dei tedeschi tutti i cavalli del paese.

Gloud all'udienza negò i gravi fatti che gli erano addebitati, malgrado le sicure testimonianze. Il consiglio di guerra però non fu pietoso e lo ricondannò alla pena di morte.

I "vascelli fantasma,, di Guglielmo II

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 31, sera (M. P.) — Il «Daily Mail» reca la seguente informazione:

«Il nostro avvenire è sulle acque, aveva detto Guglielmo II al suo popolo, allorquando chiese i fondi necessari alla costruzione di una potente flotta di guerra. Il popolo tedesco non esitò a pagare più delle cifre necessarie. Ora si verifica che la flotta tedesca per paura di incontrare gli inglesi si mantiene nascosta nel canale di Kiel. Per tranquillizzare i suoi sudditi il Kaiser fa uscire di quando in quando le sue corazzate dai loro nascondigli, ma queste navi non vanno molto lontane, precedute da una imponente flottiglia di «Zeppelin» e di aeroplani, le navi da guerra tedesche viaggiano prudentemente non molto lungi dalla costa, poi fanno prudentemente un «dietro front» e ritornano nei loro nascondigli. Ciò non impedisce a von Tirpitz di fare pubblicare all'indomani il comunicato seguente:

«Una parte della flotta tedesca ha perlustrato il mare del Nord alla ricerca del nemico, però non abbiamo scorto alcun inglese».

Il «Daily Mail» che pubblica questa informazione aggiunge di averla ricevuta da alcuni comandanti di navi mercantili che si erano imbattuti nella flotta tedesca.

Ai nostri abbonati:

ALDO VALORI

LE AVVENTURE DI

BARBIERINO

Magnifico libro di Strenna per la gioventù, riccamente illustrato da **A. M. NARDI** (Casa Editrice Cappelli - Rocca San Casciano) prezzo Lire 3.

Ai nostri abbonati si cede per sole **LIRE DUE.**

La spedizione pacifista a Copenaghen

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — Rolika Schwimmer, miss Holbroock ed i giornalisti americani che costituiscono l'avanguardia della spedizione Ford, sono arrivati a Copenaghen. Essi hanno avuto un lungo colloquio con i pacifisti danesi, tra i quali si trova il presidente dell' Associazione Pacifista di Copenaghen Olaff Fork Hainer che ebbe già il premio Nöbel. Fu intanto costituita una commissione per far soggiornare la spedizione a Copenaghen. Il comitato di essa ha proposto una grande cerimonia inaugurale nei locali della vecchia biblioteca. I rappresentanti della stampa di Copenaghen sono stati ricevuti da Rolika Schwimmer, che si è mostrata molto riservata. La signora Schwimmer, nonostante gli insuccessi avuti finora, ha però espresso un ottimismo roseo. Dopo aver inneggiato alle accoglienze avute a Stoccolma, disse non poter dire nulla di positivo circa il programma della missione pacifista perchè il viaggio attraverso la Germania è impossibile. Ad ogni modo i membri della spedizione si recheranno direttamente da Copenaghen all' Aja dove stabiliranno a quali condizioni la pace potrebbe essere firmata. Questa proposte saranno trasmesse alle grandi potenze belligeranti. Secondo voci che corrono la signora Schwimmer avrebbe detto che Briand intende lasciare il 4 gennaio New York per raggiungere la spedizione all'Aja.

I tentativi del Papa per la pace
Affermazioni e smentite

ROMA 31, sera — (X). L'*Osservatore Romano* pubblica: «Alcuni giornali hanno pubblicato come provenienti da fonte sicura delle informazioni circa l'opera che il Santo Padre svolgerebbe a favore della pace e circa alcune espressioni che Sua Santità avrebbe detto, fra le quali più rimarchevole questa che se le potenze della Intesa fossero disposte a trattative per la pace queste potrebbero cominciare anche domani.

Possiamo assicurare che queste informazioni come pure quanto riguarda la offerta che l'eminentissimo cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia, avrebbe recato a S. S. per la presidenza del futuro congresso per la pace, sono destituite di fondamento; e prive altresì di ogni base sono le notizie che negli anzidetti giornali fanno seguito alle su riferite informazioni».

Per conto nostro siamo ormai così abituati a queste smentite che non è azzardato accoglierne il valore con ogni riserva. A proposito si nota che la notizia che riguarda le offerte fatte al Papa dal cardinale Hartmann sono state desunte da pubblicazioni fatte in Germania da parecchi giorni, alle quali non si oppose a suo tempo nessuna smentita.

La sfiducia si fa strada
fra il popolo tedesco

LONDRA 31, sera. — L'*Agenzia Reuter* dice di aver appreso da un'alta fonte diplomatica che informazioni provenienti da vari agenti diplomatici, i quali raccolsero accuratamente e vagliarono le notizie prima di trasmetterle ai rispettivi loro governi, confermano le voci che la Germania perde molto del suo coraggio constatando che malgrado i successi topografici essa non avanza affatto verso la vittoria. I tedeschi riconoscono il blocco navale come uno dei principali fattori della situazione e cominciano pure a rendersi conto che i loro tentativi di seminare la discordia tra gli alleati sono condannati a fallire e che mai gli alleati furono più determinati a continuare la lotta fino ad un risultato trionfale.

Si ha dalla Svezia poi che un grande cambiamento si va producendo tra gli svedesi i quali credevano alla vittoria della Germania e che la situazione finanziaria tedesca scuote fortemente la fiducia di un tempo. *(Stefani).*

Una nuova linea marittima
tra la Norvegia e la Russia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 31, sera (M. P.) — Un telegramma all'«Exchange Telegraph» di Copenaghen annuncia che una nuova linea di comunicazione marittima colla Russia è stata stabilita tra Tromsoe, nella Norvegia settentrionale e Alexsandrown in Russia. Il vapore norvegese «Kinghelge» che fu il primo piroscafo a servirsi della nuova rotta compì il viaggio in condizioni favorevoli recando un carico di mercanzie americane e inglesi per committenti russi.

Questa nuova via di comunicazione, generalmente libera dai ghiacci, sarà molto importante per la Russia poichè permetterà ad essa di comunicare con l'Inghilterra in tempi in cui non è praticabile la linea di S. Arcangelo.

Le monete di ferro

LUGANO 31, notte. — (F.) - Come già noto la Germania ha messo in circolazione nuove monete di ferro da 5 pfenning con lo scopo di favorire la circolazione monetaria. Ma pur essendone state coniate e messe in circolazione molte centinaia di migliaia, è quasi impossibile trovarne. La gente le risparmia e le trattiene come ricordo.

I giornali tedeschi invitano il pubblico a non tenere queste monete altrimenti vien meno lo scopo per cui le monete sono state coniate.

La moneta tedesca è svalutata

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.) — I giornali ricevono da Ginevra: Alla borsa di Ginevra il cambio su Berlino è caduto a 99,70. Il cambio su Vienna è a 67,25. Il marco tedesco che dovrebbe essere alla pari 1,235 non vale ora a Ginevra che 0,997, vale a dire meno di un franco.

Il tesoro serbo a Parigi

TOLONE 31, sera — E' arrivato l'incrociatore che portava a bordo il tesoro della Serbia ed i membri della legazione russa in Serbia. Il tesoro serbo è stato inviato a Parigi.

Abbonamenti cumulativi

Riviste e Giornali Artistici, Letterari e Illustrati

RESTO DEL CARLINO e:

Illustrazione Italiana	L. 51,—
» Popolare senza prem.	» 21,—
Minerva	» 24,—
Emporium	» 31,—
Scena Illustrata	» 26,—
Pasquino	» 33,—
Cordelia con supplemento trimestrale dello splendido giornale di Mode Inglese Womens Wear	» 25,—
Travaso delle Idee	» 19,75
Mondo Umoristico	» 21,—
Gran Mondo	» 34,—
Rivista dei Teatri	» 25,—
Bemporad	» 22,—
Numero	» 22,50

Giornali sportivi

RESTO DEL CARLINO e:

Diana	L. 21,—
Cacciatore Italiano	» 21,50
Motori cicli e Sports	» 22,50
Stampa Sportiva e l'Illustrazione del Lavoro	» 20,25

Giornali di mode

RESTO DEL CARLINO e:

Margherita edizione di lusso	L. 43,—
Stagione Margherita economica	» 23,50
Corriere Signore	» 23,25
Lavori femminili (mensile)	» 23,25
Emporio Ricamatrice	» 19,—
Moda Univers. Bumerick (ed. lusso)	» 21,75
Id. id. id. (comune)	» 15,—
La Mode Pratique	» 24,50
Il Figurino dei Bambini	» 20,75
Giornale Illustrato della Biancheria	» 20,75

aggiungendo L. 0,50 tutti gli abbonati a questi ultimi tre giornali hanno diritto di ricevere una splendida serie di 10 cartoline dell'esercito.

Il Ricamo Moderno	» 22,25

Giornali agricoli

RESTO DEL CARLINO e:

L'Italia Agricola	L. 27,—
Il Giornale d'Agricoltura	» 23,50
alle due pubblicazioni riunite	» 34,—
Il Villaggio	» 21,—
La Rivista Agricola	» 23,50
La Gazzetta Agricola	» 22,—

Un edificante documento
dei metodi di guerra tedeschi

ROMA 31, sera — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* ha potuto avere da una personalità serba, giunta in questi giorni in Italia, il testo di un documento importante, che il comando corpo tedesco ha diramato ai suoi soldati che combattono in Serbia.

Questo fantastico documento, tradotto fedelmente dal tedesco, dice così:

«Norme di condotta verso le popolazioni serbe — La guerra ci conduce in un paese abitato da una popolazione animata da un odio fanatico contro di noi. Verso una tale popolazione ogni sentimento di umanità e ogni bontà di cuore sarebbero sprecati, anzi dannosi, perchè quei riguardi che talvolta si possono usare nella guerra, qui espongono i nostri soldati a gravi pericoli. Ordino quindi che per tutto il corso della guerra si debba procedere con la massima severità, con la massima durezza contro ognuno, e con la più grande diffidenza. Innanzi tutto non tollero che gli abitanti del paese, incontrati isolatamente o in gruppi senza uniforme, ma armati, siano fatti prigionieri. Dovranno essere fucilati senz'altro. E' assolutamente proibito il suono delle campane, le quali al bisogno dovranno essere staccate. Ogni campanile sarà occupato da una pattuglia. I servizi divini non saranno permessi che a richiesta degli abitanti del luogo, ma soltanto all'aperto, davanti alla chiesa. Però ogni sermone è assolutamente vietato.

I carri ferroviari tedeschi e austriaci
sequestrati in Italia

ROMA 31, sera — Una circolare emanata dalla direzione generale delle ferrovie prescrive:

«Che ai carri appartenenti alla amministrazione ferroviaria austriaca o ungherese o germanica, rimasti sulle nostre linee vengano applicate le sigle S. S. Italia, l'indicazione della serie, inoltre venga tradotta in lingua italiana la iscrizione relativa alla tara, portata, capacità, distanza fra le sie estreme, ecc. ecc. e venga applicata la iscrizione: escluso dal servizio internazionale».

I carri austriaci, ungheresi e germanici sia che portino integralmente la loro scritta originale, sia che portino altra scritta, non devono per nessun motivo uscire dal Regno. Devono essere quindi utilizzati esclusivamente per il servizio trasporti in servizi interni o cumulativi italiani, ed è vietato di utilizzarli per il trasporto all'estero, nonchè per i trasporti diretti a Modane o a Chiasso (anche se effettuati con lettera di porto del servizio interno) trattandosi di stazioni situate in territorio estero».

Repubblicani morti per la Patria

ROMA, 31, sera — La direzione del partito repubblicano pubblica nell'*Iniziativa*, organo ufficiale del partito, un nuovo elenco di repubblicani morti per la Patria:

Falcucci Dante di Marino, Marinelli prof. Manilo tenente di fanteria di Ancona, Raggi Antonio di Forlì, Baruzzi Nullo di Cesena, Schisà Giuseppe sottotenente di complemento di Bari, Pieroni Dino di Jesi, Coltorti Ferruccio di Jesi, Luconi Giovanni di Jesi, Romiti Sergio di Jesi, Baricelli Edgardo di Jesi, De Modena Attilio volontario di Bucenta (Ravenna), Pagani Ugo di Bagnacavallo, Cappagli Bruno volontario allievo ufficiale di Livorno, Fallero Michele fu Francesco di Pisticche, Gricco Antonio di Apel, Ernesto Ottavi volontario di Velletri, Cartapapi Oliviero volontario di Treviso, Augusto Sartori di Treviso, Benisci Domenico di Monterotondo Marittimo, Spigazzi Ottorino di Monterotondo Marittimo, Maurizio Milossi di Prato (Massa Marittima), Mazzini Lisi di Massa Marittima, Liberato Cerbai di Massa Marittima, Riccardo Zambelli di Massa Marittima, Armando Albari di Ercole di Roma, Bolis Dino sottotenente volontario di fanteria di Faenza, Ugo Pasin di San Zaccaria di Ravenna, Giulio Castori di Savio (Ravenna), Tassinari Pietro, morto in seguito a malattia contratta in guerra di Russi, Venturi Angelo di Giuseppe di Tessello (Cesena), Adò Gianesi di Villalta (Cesenatico).

Sono rimasti prigionieri del nemico: Spinello Gino di Cesena, avv. Olivi Giuseppe sottotenente di Giacometti Nino di Treviso, Perin volontario di Treviso.

Sono rimasti feriti negli ultimi combattimenti: Ciuffoletti Antonio e Piersantelli Aurelio di Jesi volontario di fanteria, avv. Bruno Delle Piane di Siena, Edmondo Fondi di Velletri, Lucatelli volontario di Treviso, Fabiano Luigi volontario di Treviso, Ogniben volontario di Treviso.

L'augurio dei prigionieri italiani

ROMA 31, sera — Al senatore Frascara vice presidente della commissione pei prigionieri di guerra è giunto il seguente telegramma inviato dagli ufficiali italiani prigionieri a Mauthausen in risposta al telegramma di augurio della commissione stessa.

Commossi fraterno ricordo, uniti pensiero comune madre, inviamo alla Croce Rossa auguri e vivissime espressioni riconoscenza. — F.to: *Gli ufficiali italiani prigionieri a Mauthausen*».

I difficili problemi
delle finanze germaniche

(Nostro servizio particolare)

[illegible] — Vice R. — Le finanze germaniche gravano [illegible] Le nuove pro[illegible] al Reichstag [illegible] come [illegible] Reichstag, poco [illegible] provvedimenti [illegible] per coprire [illegible] ordinarie dell'impero nel [illegible] Si troverebbero [illegible] ottenere un [illegible] impero già [illegible] nuovi cespiti [illegible] si troverà di [illegible] aumento al bilancio dell'impero [illegible] sfavorevoli delle finanze [illegible] si aggiungono quelle [illegible] deve pensare a [illegible] imposte I giornali pubblicano le seguenti notizie: [illegible] le nostre spese [illegible] interessi dei prestiti [illegible] e mezzo contratto per [illegible] guerra, prestiti che ascendono [illegible] centinaia di milioni [illegible] Quattrocento milioni furono [illegible] Prussia Orientale e gli altri [illegible] di granaglie, prore di provvista, ecc. Circa una parte di questo mi[illegible] e mezzo ci sarà restituito dall'impero dopo la guerra, ma intanto dobbiamo [illegible] interessi e lo stato prussiano ha [illegible] anche concorrere con [illegible] sovvenzioni dei comuni per le famiglie dei richiamati. In tal modo risulta che l'impero bilancio si chiude con un deficit di certi milioni [illegible] che deve essere [illegible] con aumento di imposte. Nulla si sa di preciso circa quest'aumento e è ancora incerto se la addizione di imposta sulla rendita sarà aumentata o se si creerà [illegible] nazionale migliore più adatta [illegible] Secondo le conferenze avute [illegible] dei capi delle varie frazioni del Governo questi desidera lasciare l'odierno sistema addizionale, ma raddoppiarlo. Si aggiunga a ciò che oltre all'imposta [illegible] Stato i prussiani sono anche gravati dell'imposta dei comuni che dovrà pure essere aumentata».

Il nuovo orientamento della Banca Commerciale

MILANO 31, sera. — (E. C.) - Le pratiche per il cambiamento di orientamento della Banca Commerciale Italiana continuano. Si sono bene informati il direttore generale comm. Toeplitz fu in questi ultimi giorni per questo scopo, a Roma ove ebbe delle conferenze coi rappresentanti del Governo che si occupano di questo problema. Si tratta ora specialmente di definire alcuni particolari dell'esecuzione dell'accordo concluso col gruppo finanziario francese.

Col fine di prendere l'iniziativa di queste pratiche con Parigi? Da persona autorevole e bene informata mi fu comunicato che la prima iniziativa sarebbe partita dai circoli stessi della Banca, i quali avrebbero compreso da certi segni manifesti da un parte rilevante della clientela l'opportunità di prendere in considerazione le preoccupazioni che erano sorte in seguito alla discussione avvenuta nella Stampa italiana circa le tendenze germanofile di detto istituto.

Mettendosi su questa via la Banca Commerciale Italiana potrà continuare ad essere uno dei sostegni più importanti della politica economica del Governo, il quale sotto il dominio del trattato di alleanza della Triplice non poteva svolgere un programma di cooperazione economica colla Francia. Ora che l'Italia fa parte della Quadruplice questa intesa franco-italiana diventa una necessità. E' deplorevole che lo spirito troppo utilitario della finanza inglese non abbia permesso la conclusione di un accordo analogo con Londra.

La battaglia giudiziaria tra Chauvet e l'"Idea Nazionale,,

ROMA 31, ore 22 — Ricorderanno i lettori come discutendosi in tribunale una querela per diffamazione intentata dal direttore del *Popolo Romano*, Chauvet, contro l'*Idea Nazionale* uno degli imputati, il collega Tomaso Monicelli, pronunciò una controdenuncia al procuratore del re contro il Chauvet, addebitandogli reati di spionaggio e favoreggiamento austro-tedesco, e in conseguenza il dibattimento fu rinviato e la procura del Re iniziò una istruttoria sulla nuova denuncia spiegata dal Monicelli contro Chauvet.

In corso di questa istruttoria il P. M. cav. Fachinetti conchiuse doversi assolvere il Chauvet per mancanza di prove. L'avv. Carnesegna, difensore del *Popolo Romano* presentò una memoria a stampa nella quale sostiene la inesistenza del reato attribuito al Chauvet.

Stamane la Camera di consiglio ha emanato la relativa sentenza con la quale è assolto Costanzo Chauvet direttore del *Popolo Romano* per non avere egli commesso il reato ascrittogli.

Il seguito del processo contro la *Idea Nazionale* è fissato al 1.o febbraio.

40,000 pacchi natalizi
spediti dal comitato milanese

MILANO 31, ore 22. — In questi giorni il comitato milanese per il pacco natalizio ai soldati ha completato il suo programma: [illegible] che ieri ben 8900 pacchi vennero spediti al fronte nella zona di Thiene. Con le varie spedizioni si sono ormai raggiunti i 40000 pacchi. Continuano intanto a giungere a centinaia e centinaia le cartoline di ringraziamento dei nostri valorosi soldati che hanno ricevuto i pacchi del Comitato milanese, cartoline che oltre a espressioni di gratitudine, contengono commoventi affermazioni patriottiche.

Il comitato nella impossibilità in cui si trova di tutte pubblicarle, le segnala a dimostrazione dei nobili sentimenti e delle grandi virtù del soldato italiano.

Corriere sportivo

FOOT-BALL
"Modena F. B. C.,, contro "Allievi Scuola Militare,,

MODENA 31. — La solerte Direzione del Modena F. B. C. ha organizzato un interessantissimo match di beneficenza a pro dell'Istituto degli figli dei contadini caduti in guerra per sabato 10 gennaio tra la prima del Modena e una squadra di allievi della Scuola Militare di Modena nella quale si troveranno campioni di Foot-ball quali Rampini, Vincenzi, Bertagnoli, Patti, Sammarchi, Milano III, Vitale, Bastianelli e molti altri.

Il match s'annunzia interessantissimo e sarà molto combattuto data la forza e la valentia dei 22 giocatori che compongono i due teams.

Il Club Freia per questo match non giuocherà coi formidabili giallo-blu del Modena, ma resterà a Milano a rinforzare l'Internazionale F. B. C. nell'Internazionale match contro una squadra Anglo-Franco-Belga.

PIANTE SEMENTI GRATIS
STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
FRATELLI SGARAVATTI
SAONARA (Padova)
125 ETTARI DI COLTURE

Sposa sterile
Uomo impotente

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
Liquido-Pasta Polvere
Prof. C. TANTINI - Verona

SISTO CARBONI
avverte la sua Spett. Clientela che i suoi depositi sono sempre forniti di
Antracite vera Inglese
Mattonelle di Cardiff
a L. 18 e Carbone Coke a L. 11,50 per quintale, per partite di non meno di 10 quintali, per pronta consegna a domicilio, dazio, trasporto e facchinaggio compreso.
Per vagoni completi prezzi da convenire.
Cardiff inglese, Newcastle, Best, Hamilton Ell Newpelton sempre pronte.
Grande assortimento Legna Fascine e Carboni Vegetali. Lavorazione propria.
Vende pure al dettaglio nei suoi magazzini di:
1.o Via Goito N. 4 angolo Via Indipendenza — 2.o Via Emilia N. 1 — 3.o Via Belle Arti N. 13 — 4.o Via Saffi N. 52 e nei depositi e vendite fuori dazio di Via Ferrarese N. 28 Canna Castrata, e sulla Via Emilia (Ponte Lungo) N. 601-623-623 Casa propria.
Le ordinazioni si ricevono anche presso gli uffici d'amministrazione in Via Goito 2 e s. Telefono 352.

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

DENTI ARTIFICIALI
Gaffino - Meccanico - Dentista
Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 5-22
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 17

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"
PHILIPS MWATT
NOVITA!
60 CANDELE 150-160 VOLT
TIPO "MEZZO-WATT,,
Usate esclusivamente lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

Rapporto sincero del 1915

1.

I conti della storia non si chiudono il 31 dicembre e le battaglie non finiscono il trecentosessantacinquesimo giorno come i fogli del calendario. Ma l'abitudine, regina velata degli uomini e delle cose, porta che in questi giorni faccia ognuno, singolo e popolo, un rendiconto, un rapporto, un esame di coscienza. Di quello che s'è fatto e s'è detto. In apparenza per spronarci a miglior vita e fruttuosa nel periodo nuovo che s'apre collo squarcio chiaro ottimista delle cartoline illustrate; in realtà per nudo e arido dovere di curiosità retrospettiva, disaureolata, oramai, d'ogni speranza decisa.

Anche di quest'anno che nulla cominciò e nulla terminò è possibile, nonostante, tracciare un bilancio e una relazione. Ma senza riso di conforto e d'orgoglio — da uomini che sanno, insieme, amare e vedere.

E' prova di forza maschile anche questo sciogliersi da ogni tepido adagiamento sui guanciali della certezza — più dolci, dica Montaigue quel che vuole, di quelli del dubbio. L'aquila è aquila perchè fissa il sole; l'uomo non è veramente uomo finchè non sa fissare la verità ch'è, quasi sempre, il male. Siamo uomini, almeno per trenta minuti.

2.

Ricapitoliamo. Non si può parlare che della guerra. Tutto il resto, in questi bilanci, va nella genericità delle spese accessorie.

In un anno abbiamo imparato, giorno per giorno parecchie cose. Le avanzate tedesche e gli errori degli alleati ci hanno aperto gli occhi. Si può finalmente parlar chiari. Hanno permesso, anche in Italia, di stampare che la famosa Quadruplice ha sbagliato in parecchie cose e ha dato prove di fiacchezza e d'impreparazione.

Cominciando dall'Inghilterra, che dai tedeschi è considerata — e in parte hanno ragione — come il ganglio centrale dell'Intesa.

L'Inghilterra ha cominciato col non aver molta voglia di far la guerra. Quando s'è persuasa che non poteva fare a meno di farla ha pensato di poter fare una guerra senza troppi sforzi e sacrifizi, una specie di guerra coloniale in grande. Poi s'è accorta che ci volevano più uomini e più munizioni e ha cercato di rimediare ma sempre con mezzi troppo lontani dall'effettivo bisogno. S'è traccheggiata finchè ha potuto prima di organizzare in modo serio la produzione dell'armi; ha sperato fin all'ultimo, fino a questi giorni, che gli arruolamenti volontari sarebbero bastati per costituire un esercito terrestre tale da influire efficacemente sulle sorti della campagna continentale. Dopo un anno e mezzo di guerra appena oggi i suoi uomini di governo si dimostrano rassegnati a un principio di coscrizione limitata e neppure son tutti d'accordo e il tempo passa e questi uomini non ci sarà il tempo di prepararli bene e la primavera arriverà prima del tempo.

Insomma la mentalità inglese s'è rivelata inadatta a fronteggiare un fenomeno nuovo: la guerra mondiale alla tedesca. Questa mancanza di plasticità nazionale è inquietante per l'avvenire del Regno Unito. Questa razza che ha saputo così magnificamente crearsi un Impero dà l'impressione, oggi, di non possedere tutte le qualità necessarie per conservarlo. L'inglese non s'è ancora abituato all'idea che il denaro non basta sempre e a tutto.

3.

La Francia è sempre la Francia. Nazione più generosa e guerriera ha resistito meglio all'imprevisto. Per quanto più bruciata dell'Inghilterra da febbri intellettuali spossanti ritrovava il suo equilibrio nel pensiero non esaurito della rivincita. C'era una tradizione d'odio e un abbozzo di preparazione. E' stata, per lo meno, più pronta e s'è rizzata in piedi più presto.

Ma la Francia è un paese che si stanca rapidamente. Può ripigliare da un momento all'altro e quando meno ci si aspetta ma non può durare troppo in uno stato di tensione innaturale. Ha resistito, resiste. Non ha perso e non ha vinto. Dopo la Marna non ha avuto nessuna vittoria rilevante. L'ultima offensiva nella Sciampagna fu eroica e fortunata ma senza frutti visibili e si fermò quasi subito.

Ha molte provincie invase ma ha salvato il meglio: l'esercito, la capitale, l'onore. E la linea delle trincee resta giuppersù quella d'un anno fa. I tedeschi non passano ma i francesi non sfondano. E' un gran resultato pensando a quello che poteva avvenire; non è abbastanza grande perchè da quel fronte possa venire il principio della risoluzione.

4.

Sarebbe meglio non parlare della Russia nella quale si sperò troppo dapprincipio e ora si spera troppo poco. Non è facile, per i lontani, farsi un'idea precisa dello stato militare e spirituale del grande impero ma i più ottimisti ritengono che l'offensiva tedesca in Polonia — per quanto fermata — occupa la quasi totalità delle forze migliori e che non si potrà contare sopra un risveglio moscovita fino alla primavera. Si parla da qualche tempo d'un attacco russo alla Bulgaria ma per ora non v'è di sicuro che le cannonate di Varna. La Russia aspetta come aspettano l'Inghilterra e la Francia. Speriamo che quest'attesa non sia riposo o assopimento ma lavoro caparbio per il momento del prossimo e necessario assalto.

5.

I due alleati minori — Belgio e Serbia — esistono ormai, come nazioni, soltanto nelle carte e nelle speranze dei rispettivi popoli e re. Le nuove capitali — Le Havrè e, forse, Bari — sono in terra straniera. I monarchi hanno l'aria di sbanditi in fuga. I resti degli eserciti non sono talmente forti da poter tentare offese o difese senza l'appoggio di soldati stranieri.

La Serbia che dette origine alla guerra tedesca e il Belgio che precipitò la guerra inglese sono, finora, i paesi più sagrificati e umiliati. E la vendetta non potrà venire da loro stessi.

6.

Resta l'Italia. Uno straniero potrebbe dire che l'intervento italiano è stato l'unico grande successo diplomatico degli Alleati nel 1915. Ma noi, che sappiamo per filo e per segno come gli avvenimenti si sono svolti, dobbiamo togliere, per amor di patria e amor di verità, anche questa illusione. L'Italia non ha fatto la guerra per i begli occhi della Francia o per le promesse dell'Inghilterra. L'ha fatta perchè doveva e voleva farla. Per una ragione strettamente nazionale che tutti conosciamo; per una ragione più nobilmente europea e umana che non tutti sentono ma ch'è sentita profondamente dalle coscienze scelte — e basta. Irredentismo e antitedeschismo, per sciupare con due brutti nomi due cose bellissime.

La guerra nostra è cominciata benissimo ed ha continuato, nell'insieme, ottimamente. I gravi sacrifici di carne e di quattrini sono stati compensati dalle vittorie e dallo spettacolo magnifico dell'eroica tranquillità del paese. Ma il nostro slancio offensivo s'è dovuto, da un po' di tempo, fermare. Non dobbiamo e non vogliamo far critiche di nessuna specie le quali, sotto la penna d'un incompetente, sarebbero, oltre che infami, ridicole. Ma restando alla lettera stretta dei bollettini di Cadorna è facile vedere che da qualche mese la nostra avanzata **pietine sur place**. Questo non va certamente attribuito a errori dei generali, a stanchezza delle truppe o a manchevolezze dell'organizzazione. Tutti i testimoni, italiani e stranieri, hanno riconosciuto che meglio di così, in alto e in basso, non si poteva fare. Ma vi debbono essere difficoltà enormi naturali; difficoltà geografiche, materiali, di terreno di materia che non si possono vincere da un momento all'altro nè col genio nè col coraggio. Si deve a questo elemento fisico ch'è in favore ai nemici se la nostra guerra non ha esercitato finora quella pressione e quell'influenza sullo svolgimento della più grande guerra che molti s'aspettavano e s'auguravano i 1 maggio. Forse lo sbarco italiano in Albania e la congiunzione colle rimanenti forze serbe, portandoci fuori dal semplice scopo irredentista, saranno il cominciamento d'un'azione più risolutiva in favore degli alleati e in vista della stretta finale. Ma non è permesso parlar troppo di cose dove il silenzio è un elemento di riuscita.

7.

Tutti riconoscono, finalmente, gli errori della diplomazia alleata. Il tradimento della Bulgaria, il mezzo tradimento della Grecia, il gingillamento sospetto della Rumenia parlano abbastanza perchè ci sia bisogno d'esser crudeli e di insistere. Se, fin da principio, l'accordo fosse stato maggiore e l'Inghilterra e la Russia avessero ceduto di buona grazia e la Francia non si fosse illusa fino all'ultimo e ci fossero state teste più avvedute il grosso fallimento balcanico non sarebbe accaduto. Ora si parla dell'Asia. L'Inghilterra trema per l'Egitto e il Golfo Persico. Speriamo che tra la caligine di Londra questi nomi pieni di sole facciano aprire gli occhi alle necessità dure e immediate dell'anno che s'apre — che dovrebbe essere, finalmente, l'ultimo e il buono.

Non so e non voglio far profezie. Credo che la realtà si possa cambiare a forza d'intelligenza e d'ostinazione. E ho voluto fare, in poche parole, una relazione accorata per dare più impeto e rabbia e non per toglier coraggio.

C'è tempo di rimediare e di vincere. Ma fra un anno sarebbe tardi.

GIOVANNI PAPINI

La situazione generale e la politica balcanica

Intervista coll'on. Orazio Raimondo

SAN REMO, 31 — L'onorevole Orazio Raimondo che attende con prodigiosa attività alle funzioni di deputato ed a quelle di legale, dopo aver compiuto il corso di istruzione come ufficiale volontario d'artiglieria, è venuto a passare le feste in famiglia ed io, profittando della sua presenza a San Remo, sono riuscito a distoglierlo un momento dai suoi cari e dalla processione di elettori convenuti da ogni parte del collegio per ottenere un'intervista sulla situazione militare generale e conoscere le sue vedute sui Balcani che rappresentano tuttora un'incognita nonostante i recenti avvenimenti. E l'on. Raimondo, che come ufficiale dell'esercito si rifiutò sempre d'accordare interviste a giornali inglesi e francesi che riprodussero integralmente il suo ultimo discorso alla Camera, ha voluto sciogliere il suo riserbo per espormi, in modo chiaro e preciso, i mali ed i rimedii che potranno condurre la Quadruplice a quel trionfo nel quale tutti i popoli civili hanno fede.

La situazione militare

— La situazione militare generale — ha cominciato a dirmi il valoroso deputato di San Remo — segnava sin dall'inizio della guerra una preponderanza a favore della Germania, perchè ha potuto tenere i territorii occupati; questa preponderanza si è aumentata dopo gli avvenimenti balcanici, all'occasione dei quali la Germania ha potuto ancora distogliere una parte delle sue riserve senza indebolire nessun punto dei due fronti ad est e ad ovest, ed invadere la Serbia. La Germania usufruisce così i vantaggi dell'occupazione e della organizzazione che permisero a 120 milioni di uomini di sostenere una guerra offensiva, e in territorio nemico, contro 800 milioni di uomini. Ma non ha ancora conquistato la vittoria, nè una pace soddisfacente e durevole; i tedeschi sanno di portare il peso dell'odio universale, e hanno bisogno di essere garantiti almeno per un prossimo avvenire, da una inevitabile riscossa dei popoli offesi e conculcati. Sinora non sono riusciti, e nessun indizio lascia credere che riusciranno a chiudere le porte della loro casa ingrandita. Questa constatazione che sgorga dai fatti, non deve per altro farci chiudere gli occhi ai pericoli grandi e reali che incombono sopra noi e sopra il mondo, non foss'altro dal punto di vista — nella più favorevole ipotesi — del prolungarsi della guerra e del moltiplicarsi dei sacrifizi spaventosi ch'essa impone all'umanità. Noi dobbiamo reagire, appunto perchè siamo in tempo ancora, alla leggerezza di quelli che ripongono le loro speranze intatte nella primavera ventura; noi non vogliamo essere quelli della primavera ventura!

Coi mezzi attuali si può contare largamente sopra un'efficace resistenza, ma non sopra un'offensiva a fondo e vittoriosa. Quanti uomini ci vogliono per vincere? Forse dieci milioni, forse dodici, forse di più: e intendo uomini combattenti, cioè inquadrati, armati, provvisti di artiglierie e di munizioni. Tutte le risorse morte o latenti devono essere poste in valore ed attività. Se la Germania fosse convinta coi fatti che l'Intesa si accinge ad armare tutti gli uomini di cui può disporre, senza limitazione, la guerra finirebbe più presto; si avrebbe veramente il fatto nuovo ed impreveduto che Bethmann Holwegg dichiarava di non scorgere all'orizzonte.

— Ma non crede che il grave problema cui accenna non sia stato esaminato dagli uomini che dirigono l'impresa politica e militare per la Quadruplice?

— Per lo meno non è lecito non immaginarlo. E quando recentemente, alla Camera, accennavo alla necessità che la Quadruplice assegni un programma definitivo a se stessa intendevo dire che si è proceduto a tentoni, cercando riposo agli avvenimenti piuttosto che cercando di dominarli. La questione è racchiusa in queste due domande: Ha fatto la Quadruplice tutto quanto poteva, e perciò doveva fare? E' possibile con uno sforzo eroico far molto di più? E allora cerchiamo di eliminare per quanto si può le cause dell'incertezza, degli errori, dei ritardi che dipendono in grandissima parte dalle disformità di vedute intorno ad un programma concreto.

L'errore fondamentale

— Secondo il suo modo di vedere in che cosa consisterebbe l'errore fondamentale?

— L'errore fondamentale è stato quello di applicare la massima: ciascuno per sè e l'Intesa per tutti — Come il buon Dio!... La stessa celebrazione ripetuta del patto di Londra è la prova che non tutte le nazioni si ritengono interessate in ugual modo all'estrema resistenza, perchè non credo che il patto debba funzionare come una precauzione contro la resa di chi si trovasse nell'impossibilità di lottare più oltre: c'è un limite al di là del quale ogni trattato lealmente conchiuso diventa davvero un «chiffon de papier»! Ma un patto come quello di Londra esige che si modifichi un poco il concetto della sovranità che ogni Stato deve esercitare in casa propria.

Crediamo veramente di non poterci imbarazzare nella questione della coscrizione in Inghilterra? Di non aver nulla da dire sul regime interno della Russia, dove il mondo ufficiale è così fortemente penetrato di tedeschismo, e dove il popolo, che si è battuto con valore talvolta sfortunato, ma sempre ammirevole, è tuttora sotto il giogo crudele della casta che ha preparato le sconfitte del Giappone e la disorganizzazione, per non dire altro, della primavera scorsa? Il reclutamento volontario in Inghilterra ha dato risultati che sembrano favolosi; ma come negare che, a parità di risultati colla coscrizione obbligatoria, il costo in tempo, energie e denari è incomparabilmente superiore? Come tacere che la imposizione del servizio militare avrebbe un effetto morale di grandissimo rilievo? Come dissimulare che la lunga irresolutezza autorizza nei nemici le speranze, senza dubbio infondate, che la decisione dell'Inghilterra sia più inflessibile nelle parole che negli atti e che il colosso sia impotente a compiere una riforma della quale ha riconosciuta la necessità?

Per paura di dare i consigli di Perpetua abbiamo troppo spesso rinunciato a discutere; per paura di urtare le suscettibilità degli alleati, abbiamo più spesso usato il linguaggio della convenienza che quello della verità.

— Dianzi mi ha detto che gli avvenimenti balcanici hanno rafforzato la posizione della Germania ed i fatti ci hanno dimostrato che questo successo momentaneo, e certo di breve durata, si deve ad alcuni errori. Però, bisogna convenire che gli alleati si sono accinti a riparare a tutto.

La situazione balcanica

— Speriamolo. A me pare tuttavia che la leggerezza con cui fu valutata la questione balcanica non è scomparsa nemmeno dopo la distruzione della Serbia: uomini politici stranieri, che hanno responsabilità di governo, continuano a considerare la campagna balcanica come un diversivo, come una via di uscita che si apre una belva accerchiata. Certo nulla vi è di irreparabilmente perduto, e gli errori si possono riparare ma non creando a noi stessi delle grosse illusioni.

L'Intesa ha perduto la Bulgaria, e non è del tutto improbabile che possa perdere la Romania e la Grecia: le parole di Gunaris e la discussione nel senato di Bukarest non sono molto tranquillizzanti. Eppure posso assicurarvi che ancora nell'ottobre-novembre 1914 non esisteva alcun partito per l'intervento a favore degli Imperi centrali, nè in Romania, nè in Grecia, e neppure in Bulgaria. Dico neppure in Bulgaria perchè questa notizia mi venne data da un amico mio, ex ufficiale italiano, che passò tutto quel tempo nella penisola balcanica: in Bulgaria covava soltanto l'odio contro la Serbia. Del resto, si sa — e fu pubblicato in parecchi giornali — che quando Re Carlo convocò il gran consiglio della corona allo scoppiare della guerra europea ed espose che la Romania avrebbe potuto intervenire per la Germania con *onore e profitto* soltanto Pietro Carp sorse ad appoggiarne l'avviso; tutti gli altri, compreso il germanofilo Marghilomann, furono per una dichiarazione di neutralità o meglio per l'astensione dalla guerra. Poco dopo Marghilomann dichiarava all'amico, cui ho accennato, che il suo incubo era una Russia vittoriosa spalleggiata dall'Inghilterra, e parlò chiaramente del pericolo degli stretti in mano dei russi. Oggi in Romania esiste un partito per l'intervento a fianco degli Imperi centrali, e non è molto ha lanciato un appello alla pace nel quale dice: «La politica tradizionale della Romania chiede che ci schieriamo a fianco delle potenze centrali e che invadiamo la Bessarabia. Noi riteniamo indispensabile un nostro sollecito intervento, affinchè la conclusione della pace abbia a trovare la Romania ingrandita e più potente».

L'opinione pubblica è ancora nella sua grande maggioranza per l'Intesa: sentimenti, relazioni, gusti, mode, delle classi elevate s'ispirano alla Francia e all'Italia, e nei contadini è vivo il sentimento nazionale e per conseguenza l'odio contro i magiari. Ma l'opinione pubblica, che è un ottimo elemento di preparazione morale del popolo e di pressione sul Governo, vale poco o nulla se insorge contro l'azione dei poteri dello Stato. Abbiamo già fatto l'esperimento in Bulgaria, molto istruttivo per quelli che hanno dato importanza alla rappresentazione scenica della opposizione bulgara nella reggia di Re Ferdinando. «Pensate alla vostra testa», disse un influentissimo capo al sovrano, e il sovrano gli rispose tranquillamente: «Pensate alla vostra».

La Bulgaria ha deciso e fatto la guerra senza grandi difficoltà interne.

L'attitudine della Rumenia

— E dell'attitudine della Romania che cosa ne pensa?

— Oramai in Romania c'è un irredentismo antirusso; e di esso si avvalgono quelli che vogliono la guerra all'Intesa e i neutralisti che cercano di frenare le aspirazioni nazionali sulla Transilvania; gli agenti tedeschi che fanno da lungo tempo una proficua propaganda e gli uomini di buona fede che sono allarmati dal pericolo di un condominio anglo-russo sul Bosforo e sui Dardanelli. L'impresa dei Dardanelli fu un fatto di una gravità immensa; si disse che era necessario dare alla Russia alleata questo pegno e allo spirito pubblico russo questa agognata soddisfazione; allora gli eserciti dello Zar avevano inflitto delle amare disfatte agli austriaci e salivano trionfanti le creste dei Carpazii, allora la Serbia aveva respinto fuori del suo territorio le armate dell'invasore, e si credeva di poter fare a meno di aiuti: così in questa guerra in cui si iniziò il sistema di pagare le alleanze e si videro i due gruppi belligeranti promettere costantemente il pagamento... colla roba degli altri, l'Intesa non potè destinare come premio ai neutri le spoglie della Turchia, e dovette riservarle a taluni fra gli alleati.

Ora, domando io, che cosa s'intende di fare?

Bisogna pesare ponderatamente tutte e tre queste eventualità: intervento romeno a favore degli imperi; neutralità romena (ipotesi men probabile); intervento romeno a favore dell'Intesa.

E se si crede, non dirò indispensabile, ma utile l'aiuto della Romania, bisogna contrattare e pagare, — pagare più caramente oggi che ieri. E' un'antica ed accreditata opinione di tutti i negoziatori, che quando si offre qualche cosa, non si fa che aumentare a dismisura le pretese dell'altro contraente; i negoziatori abili insegnano che non bisogna ricercare, ma essere ricercati. Non sono di quest'avviso; o almeno quest'avviso non dev'essere preso alla lettera; il giusto compenso di un concorso è conosciuto da entrambe le parti che lo discutono, e le astuzie della diplomazia hanno coperto di disinganni il cammino percorso sin qui.

— Di modo che i Balcani saranno un teatro tutt'altro che secondario sullo svolgimento della guerra?

— A me sembra. Infatti l'Inghilterra che al primo delinearsi del conflitto non annetteva alcun vitale interesse alla lotta per la supremazia nei Balcani «fra il teutone ed il russo», ha acquistato, un po' tardi, la chiara coscienza della minaccia che, attraverso la Turchia, la sua rivale le tende in Egitto ed in Asia, e l'onorevole Sonnino poteva annunziare alla Camera quello che è il miglior successo della sua politica; l'impegno, cioè, di restaurare il regno di Serbia nella sua indipendenza. Questo impegno è la giustificazione completa del ritardo nostro a sottoscrivere il patto di Londra; e la libertà dell'iniziativa e del contributo che ci rimane, e il peso del nostro voto devono convergere, a mio avviso, verso un accordo colla Romania che è condizionato a questi due presupposti; che le siano riconosciuti i suoi giusti diritti e che si precisino i contingenti necessarii e disponibili per la campagna balcanica.

G. G.

La ripresa delle relazioni fra la S. Sede e il Principe di Monaco

ROMA 31, sera — (X). Il ripristinamento delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e il principe Alberto di Monaco è stato considerato da qualche osservatore dei fenomeni politici vaticani come un indizio di riavvicinamento tra la Santa Sede e la Francia. A me non fece questa impressione: ne produsse invece una tutto affatto contraria, ed oggi con poca sorpresa l'ho trovata condivisa in un alto ambiente politico che ha grande intimità con la segreteria di stato. Infatti mi è stato detto: prima di tutto si deve osservare che questa ripresa di rapporti diplomatici fra il principe Grimaldi e la Santa Sede avvenuta alla chetichella e quasi di sorpresa, è stata favorita e patrocinata da manovre oscure, le quali da una parte facevano capo a Lugano, a Lucerna ed a Zurigo. Quasi si può dire con sicurezza che il Governo francese è rimasto assolutamente estraneo a quel fenomeno assai più importante di quel che non si creda, data la personalità ed i precedenti del principe Alberto; perchè è noto nel mondo politico che questi attraverso i suoi studi oceanografi fu sempre un mediatore diplomatico di attività e finezza non comune. Quello che è meno noto è che il principe, pur vivendo lungamente in Francia nella intimità di quel mondo politico e della stampa reppubblicana, fu sempre nelle più strette relazioni con le corti di Baviera e di Berlino. Ora la Santa Sede ha ripreso i suoi rapporti con lui. Nel mondo diplomatico questa ripresa è vista con molta diffidenza che non appare ingiustificata. Se la Segreteria di Stato terrà gli occhi aperti, farà bene a meno che il pacifismo del Vaticano or ora riaffermato da Benedetto XV non si decida a schierarsi nettamente ed apertamente dalla parte degli imperi centrali.

L'elogio di Scipio Slataper

fatto dai repubblicani

ROMA, 31, sera — L'*Iniziativa* così scrive del nostro Scipio Slataper:

«Scipio Slataper non era dei nostri, ma ci era vicino, vicino assai nelle aspirazioni, nei sentimenti, nella stessa concezione della missione politica d'Italia. Non era imperialista e dal nazionalismo pettegolo e maligno ebbe a soffrire attacchi ingiusti, che gli amareggiarono i giorni recentemente passati a Roma tra le prime ferite e le ultime, che lo dovevano strappare alla vita. Giovane di studi, riflessivo, conoscitore dei luoghi e delle popolazioni, non gli sfuggì l'importanza che per l'Italia e per il suo avvenire, per la sua missione di civiltà e di progresso nei Balcani aveva l'amicizia dei popoli slavi e la loro ricostituzione nazionale, senza diminuzioni e senza offese. Gli rimproverarono una eccessiva simpatia per gli slavi, per il suo volume *Il mio Carso*, opera tra le più significative della nuova letteratura italiana. Però, appena scoppiata la guerra, egli correva in Italia, ove fu tra i più tenaci e sicuri assertori del dovere nostro, verso le terre irredente. Ricordiamo di averlo conosciuto allora. Venne a noi per portarci notizie degli amici, gli unici restati a Trieste, per l'attesa ansiosa e per la preparazione. Ci invitò a fare. Ci diede suggerimenti. Sapeva che nel nostro partito era ancora l'unica forza capace di agire e di osare. E ci fu amico, e noi avemmo stima ed affetto e stima per lui. Con l'intervento italiano il suo posto era nella trincea. Fu tra i primi a trovarsi sul campo, tra i primi a essere ferito. Ebbe la mascella passata da parte a parte da una palla. Sembrò un miracolo. Il suo destino era però segnato purtroppo: un'altra palla l'ha spento. Povero Slataper! Quale perdita è la sua per Trieste, ove era nato, e per l'Italia!

La "Lombardia„ cessa le pubblicazioni

MILANO 31, ore 22 — Dopo circa 60 anni di vita sospende le pubblicazioni il giornale *Lombardia*. Con questo foglio tramonta una tradizione regionale che ebbe momenti memorabili e che vide nelle sue colonne i nomi più illustri della storia del Risorgimento da Giuseppe Marcora a Felice Cavallotti, che rappresentò poscia una tendenza politica del paese, che iniziò e vinse forti battaglie. Primo direttore della *Lombardia* fu il poeta trentino Gazzoletti. Gli successe il dottor Ludovico Corio e con lui lavorarono Paolo Porro, Sangallo, Gigi Perelli e Virgilio Colombo. Nel 1884 venne a dirigere il foglio democratico Alfredo Comandini, indi Raffaele Gladerni, poscia G. B. Bistolfi. Dal 1905 al 1909 il dottor Antonio Libretti, ed infine Gaetano Rocca. Ma accanto a questi nomi passò una schiera di giornalisti in parte scomparsi, in parte viventi, notorietà, maestri nel nostro campo. La *Lombardia*, che in origine era un giornale liberale, era divenuto ora radicale. Recentemente sostenne la parte destra della radicaleria militando con onore nelle fila della democrazia legalitaria, e sostenendo gli uomini che intuendo l'ora presente seppellirono i vecchi pregiudizi antidinastici.

Attilio Fontana lascia la 'Perseveranza,

MILANO 31, ore 22 — L'avv. Attilio Fontana, chiamato a dirigere il Segretariato agrario provinciale costituitosi tra le associazioni di proprietari e conduttori di fondi del Ferrarese, lascia con oggi la direzione della *Perseveranza* dopo otto anni di attività dedicata all'antico giornale milanese. I colleghi ieri sera offrirono all'avv. Fontana un banchetto di cordiale saluto. Oltre la redazione della *Perseveranza* al completo, parteciparono alla simpatica festa i rappresentanti della Associazione Lombarda dei Giornalisti, del Sindaco, dei corrispondenti del Sindacato dei Cronisti, numerosi colleghi ed amici del festeggiato. Parecchi furono i brindisi. A tutti rispose l'avv. Fontana.

Saluti dal fronte

16 nov. 1915. — Alcuni mantovani e veneti, dalle trincee, mandano alle proprie famiglie, parenti e amici i più fervidi saluti e auguri.

Caporale: *Rossini Marcello*, di S. Gregorio; soldati: *Andretto Attilio*, di S. Vito di Legnago; *Mantovani Natale*, di Legnago; *Martinelli Quinto*, di Poggio Rusco; *Calciolari Enrico*, di Quingentale, *Marchetta Luigia*, di Ostiglia; *Romoli Alfredo* di Marmirolo; *Cantadori Ferdinando*, di Ostiglia; *Manini Teodoro* e *Luppi Tomaso*, di Mantova.

*

5 dic. 1915. — Un gruppo di mitraglieri del... regg. fanteria inviano i più cari saluti ed auguri alle proprie famiglie, parenti, amiche ed amici.

Soldati: *Buldrini Umberto*, di Bologna; *Degli Esposti Emilio*, di Monterenzo; *Maurizio Narisio*; caporal maggiore: *Righini Giuseppe* di Bologna; soldato: *Airoldi Rocco*, di Novara; caporali: *Ronca Mario*, di Como e *Santini Luigi*, di Crevalcore; caporal maggiore: *Troiano Nicola*, di Sant'Angelo; soldati: *Balzano Luigi*, di Terlizi; *Forte Francesco*, di Benevento; *Fortis Giovanni*, di Novara; caporale: *Capri Giovanni* e soldato: *Cazzaddio Pacifico*, di Macerata.

*

Noi del... regg. fanteria inviamo i più cordiali e sentiti auguri, per mezzo del *Carlino*, alle famiglie, parenti, amici e conoscenti.

Caporali maggiori: *Gamberi Antonio*, di Vergato; *Ziosi Alfonso*, *Guerra Vincenzo* e *Garani Antonio*, di Pieve di Cento; caporale: *Tanarani Emilio*, di Monghidoro; soldati: *Tavolazzi Antonio*, *Simoni Antonio*, *Bertocchi Alfredo* e *Ferretti Giovanni*, tutti di Bologna; *Guidetti Alberto*, di Argile; *Fortuzzi Luigi*, di Ponte Ronca; *Pansacchi Enrico* e *Massetti Luigi*, di Loiano; *Fiocchi Remo*, di di Lizzano in Belvedere; *Motta Ottorino*, di Ozzano; *Beghelli Amedeo* e *Franchi Ubaldo*, di Praduro e Sasso; *Tabellini Ettore*, di S. Lazzaro; *Massolini Luigi*, di Castiglione dei Pepoli; *Landi Demetrio*, di Monterenzio; *Torozzi Ettore*, di S. Giacomo del Martignone; *Bonfiglioli Claudio*, di Anzola Emilia; *Giuliani Antonio*, di Granarolo Emilia; *Masotti Emilio*, di Gaggio Montano; *Elmi Eugenio*, di Camugnano; *Griselli Torquato* e *Bonetti Enea*, di Poggio Renatico; *Stefanini Cesare*, di Castiglione dei Pepoli.

*

9 dic. 1915. — I sottonotati automobilisti bolognesi, riuniti in lieta compagnia, con il cuore orgoglioso brindano alla vittoria italiana augurandosi di ritornare trionfanti, e inviano alle loro famiglie, parenti e amici, i più cordiali e affettuosi saluti.

Massanti Umberto, *Fiocchi Francesco*, *Pasquini Emilio* e *Dal Re Emilio*.

*

7 dic. 1915. — Dalle più alte cime delle Alpi, noi artiglieri da fortezza, ferraresi, inviamo i nostri saluti alle famiglie, parenti, amici e persone care.

Caporale: *Fava Agostino*, di Cento; soldati: *Grazioni Carmelo* e *Barioni Celso*, di Argenta; *Grassi Aristide*, di Cocomaro; *Guidetti Gaetano*, di Copparo; *Bonsi Giuseppe*, di Masi Torello; *Magri Angelo*, di S. Martino.

*

9 dic. 1915. — Tornando dalle trincee, e dopo aver adempiuto al proprio dovere, i sottoscritti granatieri, mandano a mezzo del *Carlino*, i saluti più cari alle famiglie, parenti amici e persone care.

Dall'Osso Pietro, di Imola; il sergente: *Capponi Antonio*, di Bologna; *Umberto Gentilini*, di Casalfumanese e il sergente maggiore: *Zerbini Ugo*, di Mezzolara.

*

10 dic. 1915. — Noi sottoscritti del... fanteria inviamo affettuosi saluti dalle trincee alle famiglie, parenti e amici.

Soldati: *Borgognoni Armando*, di Capugnano; *Baraldi Alfredo*, di Bologna; *Comastri Oreste*, di S. Martino in Argine; *Grandi Antonio*, di S. Lazzaro di Savena; *Bonfiglioli Alfredo* e *Lippi Augusto*, di Vado; *Zanibonì Arturo*, di Modena; *Corè Ferdinando*, di Casalecchio di Reno; *Modici Alfredo*, di San Giorgio di Piano; *Rizzoli Cesare*, di Budrio; *Alberti Armando*, di S. Giorgio di Piano; *Fabbri Virgilio*, di Trebbo di Reno; *Capitani Sante*, di Modena; *Nanni Romeo*, di Capugnano; *Montanarini Marino*, di Mantova; *Morselli Ildebrando*, di Modena; *Falfori Alfredo*, di Molino del Pallone.

*

1.o dic. 1915 — Un gruppo di romagnoli inneggiando alla grandezza della nuova Italia, inviano dalle lontane terre irredente, affettuosi saluti ed auguri alle care famiglie, parenti ed amici.

Avoni Bruno, di Villa Fontana; *Neri Suello*, di Lugo; *Zanati Giuseppe*, di Villa Magenta; *Grazioni Giuseppe*, di Barbiano; *Sintoni Attilio*, *Sansoni Giovanni*, *Baldini Silvio*, *Boschi Sante*, *Toschi Alfredo*, *Ricci Giulio*, tutti di Russi; *Valenti Stefano*, di frazione Prada; *Cavallini Costante*, di Monte Agostino; *Casadei Aldusino*, *Massanti Pasquale* e *Nonni Sisto*, di Ravenna; *Nonni Luigi* e *Trerè Ettore*, di Faenza; *Tagliaferri Gaspare*, di Brisighella; *Landi Luigi*, *Poggi Giovanni*, *Sassi Paolo*, di Imola; *Avogadri Armando*, *Sarti Alfredo* e *Cicognani Adelmo*, di Massa Lombarda.

*

28 nov. 1915. — Trovandoci al fronte e combattendo per la maggior grandezza della nostra Patria, inviamo per mezzo del *Carlino*, alle nostre care famiglie, parenti ed amici i nostri più cordiali saluti.

Caporali maggiori: *Fagioli Oreste*, di Sabiocello; *Bonaretti Umberto*, di Migliaro e *Pantaleoni Bruto*, di Cologna; caporale: *Marcellari Giovanni*, di Budicchio; soldato: *Bisati Giuseppe* di Voghiera; caporali: *Sacchetti Adelmo* e *Barbieri Pietro* e soldato: *Scachetti Olido*, di Scortichino; soldato: *Galiera Antonio*, di Burana; caporale: *Camella Luigi*, di Baura; caporal maggiore: *Bolognesi Umberto* e caporale *Querzoli Raffaele*, di S. Bianca; soldati: *Milanesi Gualtiero* di Gallera e *Baraldi Giuseppe*, di Berra; caporale: *Borgati Augusto* e soldato: *Passerini Guido*, di Bonacompra; caporale maggiore: *Stracciari Enea*, di Argelato; soldati: *Buzzoni Vittorio*, di Copparo; *Buzzoni Alfonso*, di Migliarino; *Boschetti Corrado*, idem; *Bertarelli Tertulliano*, di Lagosanto; *Balinessi Gualtiero*, *Buzzola Guerrino* e *Pasqualini Giovanni*, di Migliarino; *Ferioli Alfonso* e *Tassinari Vincenzo*, di Cento.

*

8 dic. 1915. — Mandiamo a mezzo del *Carlino* i nostri più cari saluti alle famiglie, amici e conoscenti.

Alpi Alfredo, di Brisighella; *Paroni Silvio*, di Faenza; *Camanzi Francesco*, di Lugo; *Gemignani Primo*, di Bagnacavallo e *Molandri Romano*, di S. Zaccaria.

ANNO XXXII

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie:

Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50

Paesi dell'Unione Postale:

Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al premio gratuito di una artistica TARGA-CALENDARIO.

CRONACA DELLA CITTA'

Buon anno!

Sul nuovo anno grava ancora tanto del passato, che si ha quasi l'impressione di continuare la serie dei vecchi giorni, senza interruzione, senza quello scoppio di giocondità e quel fervore di speranze, che accompagnano sempre i lieti inizi.

Poichè furono sempre lieti e felici i principii degli anni scorsi: più per quello che ci lasciavano sperare che per quello, che, in realtà, mantenevano. Era la serie vergine delle ore, la pagina bianca che pare promettere, col suo candore, tutte le buone novelle e tutte le possibilità. Che importa, se tutti gli anni erano, poi monotonamente uguali fra di loro? Se tutti i apportavano le stesse illusioni e le stesse delusioni, le identiche speranze e le vane attese?

Erano, però, diversi, i primi giorni, era diverso il primo giorno di ciascun anno, che si schiudeva davanti a noi, aperto come un orizzonte sconfinato e luminoso, senza quei punti neri, che segnano le tappe difficili della vita e le amare esperienze della nostra fortuna.

Poi i giorni scendevano come un'ombra lenta e cupa, si addensavano, si accumulavano: guardando indietro si vedeva la grandezza dei nostri sogni e la povertà dei risultati, ed un vago dubbio ci assaliva: anche quest'anno fu invano, per noi. Abbiamo confuso la vita con l'esistenza; nulla di buono, di degno, di meritevole, fu da noi compiuto. Ma che importa? L' anno nuovo ci troverà meglio preparati alle nuove lotte; saremo più degni della nostra vita e della nostra fortuna: riguadagneremo il tempo perduto, ci metteremo in pari....

Ma quest'anno? Chi, di noi, non ha almeno qualche brandello della sua vita legata indissolubilmente all'anno che è morto e che ha voluto con violenza crudele portare con sè qualcosa di noi, inesorabilmente, non risparmiando alcuno. Ah questo 1915! L'abbiamo tutti quanti nel cuore come una punta avvelenata, implacabile e indimenticabile come un rimorso. Questo 1915 che vide la più crudele delle guerre, che ereditò la più grande delle guerre, per tradurla nelle sue conseguenze estreme, segnerà, oltre che nella nostra vita, una data essenziale nella storia. Sarà riguardato come l'anno dell'eclissi immenso della civiltà, e parrà, ai nostri nepoti, come se un'ombra eternamente lunga fosse caduta su la nostra barbarica civiltà, che ha tutto saputo usare nell'esercizio della violenza e della crudeltà.

Sotto questi auspici si apre il nuovo anno. Cari lettori, cari e fedeli amici di questo giornale; cosa possiamo dirvi noi, che siamo onorati dalla vostra fiducia, dalla vostra amicizia, dal vostro affetto? Cosa ci chiedete Quando finirà questa spaventevole guerra? Quando ritorneranno a risplendere la pace, la giustizia?

Purtroppo noi ne sappiamo quanto voi: meno di voi, che almeno, non dovete dare ascolto alle mille voci che tutti i giorni ci arrivano dai punti più lontani: noi speriamo come voi, ma non osiamo illuderci e illudere, perchè sappiamo che il sacrificio sarà ancora lungo e tremendo, e che tutte le speranze non debbono diventare sogni, che potrebbero generare delle debolezze.

Una cosa sola sappiamo: che la Patria nostra ne uscirà con onore e incoronata di vittoria: che su tutte le vie del nostro avvenire sventolerà, a guisa di simbolo, una bandiera che porta scritto: Giustizia e Libertà.

E' con questa fede, con questa certezza, che vi salutano i vostri vecchi amici, che trovano in voi incoraggiamento e conforto.

Notte di capodanno

Una notte tranquilla, libera da nebbia, per quanto annuvolata, di una temperatura mite, che ha attratto nella piazza Vittorio Emanuele qualche centinaia di persone, sebbene nessun festeggiamento, nemmeno a scopo di beneficenza, fosse stato indetto.

Eppure quel discreto numero di famiglie bolognesi che davanti al loro San Petronio, hanno voluto cogliere il suono delle ventiquattro ore, pronte ad assaggiare qualche granello di uva — il frutto porta fortuna — per poi innalzare un grido di augurio alla detonazione proveniente da S. Michele, ha sempre qualche cosa di commovente e di suggestivo, anche se la Piazza non è avvolta nel fumo rossastro dei bengala e non risuona di marcie giulive.

Quest'anno poi la cannonata a salve è stata da tutti avvertita, ed ha scosso profondamente i cuori ricordandoci altri colpi che risuonano oltre i nostri vecchi confini, e per l'Europa intera.

Ma nel pensiero mesto che ritorna, anche nell'ora in cui [illegible] donarci alla gioia non ci abbandona la certezza di un avvenire più fulgido per l'Italia ed il suono della mezzanotte col rimpianto del passato, più fervido ci ha strappato dal cuore per tutti l'augurio del buon anno, l'augurio della vittoria.

Auguri di capo d'anno

La Banda Municipale alle ore 10 di Capo d'anno porterà il saluto all'on. Amministrazione Comunale e ai Cittadini eseguendo un programma nell'Atrio del Palazzo d'Accursio.

Un telegramma al Re

La Federazione fra le Società Militari della Provincia di Bologna ha spedito i seguenti telegrammi:

« *Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re*

A Vittorio Emanuele III, strenuo Sovrano che costantemente sul campo della lotta infiamma i combattenti, la Federazione Militare di Bologna esprime fervidi auguri, onde nel novello anno, raggiunta la vittoria, rieda fra l'universale plauso della Nazione all'Eterna Roma.

Il Presidente: *Gen. Dem. Rossi* ».

« *All'on. Francesco Pais, Presidente della Federazione Italiana dei Militari in congedo - Roma.*

Le Società militari federate Bolognesi porgono fervidi auguri ed omaggi al loro benemerito Presidente.

Il Presidente: Gen. *De-Rossi* ».

La guerra nazionale

Fervore di opere

Il Comune ai soldati feriti

Il Comitato Comunale di assistenza alle famiglie dei richiamati, presieduto dal Sindaco signor dottor Francesco Zanardi, e composto dei signori rag. Amilcare Bortolotti, assessore, ed avv. cav. Agostino Pedrazzi, consigliere comunale, ha stabilito di dare oggi ai feriti ed ammalati degenti negli Ospedali Militari di Bologna, un regalo che attesti l'affetto della nostra Città ai fratelli che hanno compiuto il loro dovere.

Alla distribuzione presiedono le signore: Caterina Sibona-Pedrazzi, Giulia Musini-Bonola ed Attilia Brigatti; coadiuvate dalle allieve della Scuola Professionale Regina Margherita e dai consiglieri comunali.

Il Sindaco, poi, ha disposto che sia dato, nell'occasione del Capo d'Anno un sussidio a tutti gli orfani dei militari morti in causa della Guerra, che frequentano le scuole elementari; ed ha voluto ancora, seguendo una gentile consuetudine, assegnare un regalo ai vecchi del Ricovero.

Offerte al "Resto del Carlino,,

Somma precedente	L. 38.674,88
Giuseppe Menzani, gioielliere per omaggio ed auguri alla spettabile clientela	» 100.—
Umberto Busi cambiavalute	» 10.—
Totale	L. 38.784,88

Per le colonie agricole

A beneficio di questa provvida istituzione per gli orfani dei contadini, sono state versate alla Cassa provinciale: Grand' Ufficiale avv. Lazzaro Sanguinetti L. 200, Guidi Amedeo guardia municipale L. 2.

Azione civile

Nota delle offerte pervenute al Comitato: Somma precedente L. 301.914,46 — Prof. cav. Ernesto Cappelletti ed Albertina in memoria della compianta signora Elisa Cappelletti l. 25, idem. idem. Pro mutilati l. 25, La vedova e i figli del sig. Raimondo Masotti per onorare la memoria nel trigesimo della morte (pro mutilati) l. 15, Comm. avv. Ettore Nadalini pro mutilati L. 500, Il personale insegnante della R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri in Bologna in occasione del Capo d'Anno bene augurando per la grandezza d'Italia offre al Comitato di Azione Civile della città la somma di lire mille esprimendo il desiderio venga destinata a pro dei soldati mutilati l. 1000, Famiglia Golfieri per onorare la memoria della fu signora Chierici ved. Bardea in luogo di fiori pro mutilati l. 15, Botti Emilio ricevitore del banco lotto Venezia l. 5, Giannina Bandini ved. Marchesi a mezzo del sig. Vincenzo Wismara l. 50 — Totale L. 303.549,46.

Il Comitato nel ringraziare gli Egregi offerenti degli auguri che vollero inviare per la riuscita della nuova Impresa alla quale si è accinto a favore dei mutilati, segnala alla riconoscenza della cittadinanza le seguenti signore per le offerte inviate ai Ricreatori dei bimbi dei richiamati da lui istituiti:

Indumenti: Signora Emma Zamorani, signora Epstein, signora Cavalieri, signora Vigevano.

Giocattoli: Signora Cervi, Sig.na Livi, Sig.ra Polacco, Sig.ra Jela Zamorani, sig.ra Muzzi.

Indumenti e giocattoli: Signora Baschieri offerti in nome dei nipotini.

La Messa del soldato

Oggi alle ore 12 precise nella chiesa di S. Giovanni in Monte avrà luogo la consueta funzione della Messa del Soldato resa ancora più singolare per il fatto che oltre i fanciulli si presteranno per il canto alcuni militari.

Farà la spiegazione evangelica il rev.mo mons. Aristide Magni.

L'erba della felicità

Al Comitato di signorine per la beneficenza « Pro Istituzioni Patriottiche » (Via Garibaldi 5) sono già pervenute le seguenti offerte per l'« Erba della Felicità » che oggi e domani verrà venduta a vantaggio del benemerito locale « Comitato per la preparazione Civile ».

Contessa Carolina Isolani L. 10, Cav. Paglia L. 10, Signora Pesci L. 10, Senatore comm. Giuseppe Tanari L. 30.

Albero di Natale

Somma precedente L. 16.067,33 — Laura Montuschi l. 5, Wanda e Walter Ciusa, rinunziando alle strenne di Capo d'anno, pei bimbi dei richiamati l. 25 — Totale L. 16.097,33.

Il Comitato accoglie le offerte fino a tutto domenica, e lunedì 3 gennaio si aduna per approvare il resoconto finanziario.

Per i feriti e le famiglie

Somma precedente L. 500.656,11 — Società M. S. fra i macellai e trippai per onorare la memoria del compianto Cesare Gardini l. 100, Capi squadra dell'Officina Comunale del Gas l. 5, Impiegati degli Istituti Educativi (quota ottobre-novembre) l. 47,60, Il personale inferiore del Laboratorio Pirotecnico (6.o versamento) l. 237,34, Sig. Barbieri Alberto (quota novembre e dicembre) l. 14, Conte Luigi Salina (7.o versamento mensile) l. 200, Prof. Alessandro Vezzani (7.a offerta) l. 5, Operai meccanici in spagnolette Manifattura tabacchi l. 16, Operai cottimanti man. tabacchi l. 23,10, Le verificatrici e le operaie giornaliere l. 7,05, Società Coop. di consumo « Diritto alla Vita » l. 100, Dott. Leonardo Cantelli (quota Novembre e dicembre) l. 7,60, Capi Squadra dell'Officina Comunale del Gas l. 5, Impiegati ed inservienti Amministrazione Ospedali (quota ottobre) l. 137,65, Sezione Bolognese Giovani Esploratori l. 50, Operai meccanici in spagnolette Manifattura Tabacchi l. 17, Operai cottimanti Manifattura Tabacchi l. 21,15, Verificatrici e operaie giornaliere Man. Tabacchi l. 6,85, Impiegati ed inservienti amministrazione Ospedali (quota novembre) l. 130,95, N. N. (8.a quota mensile) l. 100, Il Direttore e gli impiegati Banca Coop. (7.a offerta mensile) l. 45, Luigi Poli (8.o versamento) l. 10, Conte Alessandro Pepoli (6.a offerta) l. 10, Impiegati ed Insegnanti Asili Infantili (quota novembre) l. 11,15, Impiegati Biblioteca Universitaria l. 47, Romeo Boselli Donzi (quota dicembre) l. 5, Operai meccanici spagnolette Manifattura Tabacchi l. 17, Operai cottimanti Manifattura Tabacchi l. 13,40, Verificatrici ed operaie giornaliere Manifattura Tabacchi l. 6,55, N. N. (8.o versamento mensile) l. 10, Gli impiegati Manifattura Tabacchi l. 67,70, Direttore impiegati e inservienti Banca Popolare di Credito (8.o versamento mensile) l. 150, Contabile delle carceri Giudiziarie pel personale di custodia l. 19,40, Contabile delle Carceri Giudiziarie per conto detenuti l. 7 — Totale L. 502.306,60.

Pro mutilati

I Signori Amato Festi, Romagnoli Gualtiero, Collina Ferdinando e Zaccaria Ugo, hanno versato all'Istituto Rizzoli pro-mutilati la somma di L. 20 in memoria della mamma del collega Baccilieri Silvio.

Festa mutualistica

Ieri nel salone maggiore della scuola di Via Griffoni ebbe luogo il raduno dei bambini mutualisti delle scuole del 3.o Rione. Il Direttore sig. Arturo Vancini rivolse parole belle e gentili tanto ai soci effettivi che ai benemeriti e alla presenza del capiscuola, di molti genitori e assistito dal segretario della Mutualità Scolastica maestro Aroldo Contri, procedette al sorteggio di sei premi.

Dopo il disastro di San Lazzaro

In tema di responsabilità

Pubblichiamo di buon grado questa lettera del capo stazione Tosi, il quale mette in rilievo delle circostanze indubbiamente degne di nota. Non vorremmo, però, che la sua tesi fosse un po' troppo unilaterale.

Ill.mo Signor Direttore,

Sono cominciate sui giornali le indagini affannose per ricercare le responsabilità vere o supposte dell'investimento di San Lazzaro e già si accentua il triste vezzo di estenderle dal Direttore Generale all'ultimo ferroviere, mentre, da quanto positivamente mi risulta, il disastro non è che la conseguenza di una di quelle suggestioni strane e fatali negli individui che soltanto gli studiosi in psichiatria potranno spiegarci.

Il povero Costi, l'unico responsabile, non era un novellino della circolazione dei convogli poichè da molti anni era stato adibito al servizio telegrafico che la circolazione treni disciplina, e non era davvero quello di San Lazzaro un posto superiore alla sua capacità, come già si vorrebbe far credere.

Il servizio si svolgeva regolarmente ed il *regime del giunto telegrafico*, che da tempo è stato applicato sulla linea Bologna-Ancona, doveva costituire una garanzia assoluta contro possibili investimenti, come quello deplorato, perchè, appunto nel caso doloroso, il diretto 54 non poteva oltrepassare Mirandola se il treno precedente, 6050, non era *giunto completo* a San Lazzaro, e questa stazione non aveva trasmesso il relativo telegramma a Mirandola.

Come nella mente del Costi abbia potuto formarsi e radicarsi la convinzione che il treno 6050 fosse transitato alle ore 0,13 da S. Lazzaro ed a trasmetterne la relativa notizia a Bologna; come non abbia prestato ascolto all'osservazione di Bologna che ne metteva in evidenza l'impossibilità, dato che alle ore 0,10 era partito da Mirandola; come abbia potuto dare a Mirandola il giunto permettendo così il libero proseguimento da quella stazione del diretto 54, quando invece non aveva ancora aperto il disco al detto treno 6050 per farlo transitare dalla sua stazione, non si comprende. Sono fenomeni tali di suggestione, allucinazione, amnesia che soltanto la scienza potrà spiegare.

Ne' miei dolorosi ricordi di ferroviere, mi sovviene di quel deviatore di Mirandola-Ozzano che si era intestardito a tenere lo scambio falso, malgrado i miei inviti energici e ripetuti a regolarizzarne la posizione. Fui costretto non solo a correre sul posto, ma a fare uso della mia superiorità *fisica* per rinchiudere il disgraziato nella sua garritta e poter così girare lo scambio evitando un grave cozzo.

Rammento che quel deviatore, che pure era uno dei più abili, rimase talmente sconvolto dell'accaduto che non volle più saperne del servizio scambi.

Ritornando al caso Costi apprendo che al capostazione Beccari, aggiunto della stazione di Rimini — che viaggiava nel treno 54 ed alla cui presenza di spirito ed abnegazione si devono le prime immediate richieste di soccorsi e le savie disposizioni per evitare maggiori guai — il povero Costi, ancora inconsapevole dell'occorso, continuava a dare assicurazioni assolute sul passaggio del treno 6050 ed imprecava contro la stazione di Bologna che non gli aveva dato il giunto telegrafico del 6050 stesso, obbligandolo così ad arrestare il diretto 54.

A tale uopo infatti il poveretto aveva provveduto esponendo il segnale rosso in stazione, dopo avere aperto fatalmente il disco all'imminente treno 54 che da lui era il primo treno atteso. Ma il segnale rosso, che egli aveva esposto per l'arresto del treno 54, serviva invece ad arrestare o ad attenuare ancor più la velocità del 6050, che il capo conduttore aveva saggiamente fatto avanzare al passo d'uomo malgrado il disco chiuso, e determinava od aggravava la catastrofe.

Il Costi era ancora così convinto che il treno 6050 fosse transitato dalla sua stazione, che, come dissi, anche dopo l'investimento non sapeva rendersi ragione quale treno potesse essere quello investito e supponeva fosse una parte staccatasi del treno 6050.

Non adunque a deficenze di regolamenti o di sistemi, ma a fatalità inesorabile, imprevista ed imprevedibile si deve attribuire il disastro accaduto; e non a giudici togati, nè al commendator Berrini, ma al professor Morselli e compagni parmi si debba affidare l'inchiesta sul *caso* del povero Costi, la cui sventura desta in me un senso di pietà non inferiore a quello che mi ispirano le numerose, innocenti sue vittime.

Ecco, ill.mo signor Direttore, quanto mi sembrerebbe opportuno far conoscere al pubblico sul disastro che ha funestato il nostro Paese e che minaccia di screditare categorie di lavoratori per tanti titoli degne di considerazione.

Obb.mo: *Giuseppe Tosi*
Capo Stazione P. S.

Rimini, li 30 Dicembre 1915.

UNIVERSITA POPOLARE

Conferenze e Trattenimenti dal 3 al 9 gennaio, nell'aula di via Cavaliera:

Lunedì 3 — Tommaso Casini: Bologna nella storia del risorgimento (2.a lezione).

Martedì 4 — Sebastiano Sani: I nostri buoni attori scomparsi.

Mercoledì 5 — Ulderico Somma: Il problema delle foreste (con proiezioni).

Venerdì 7 — Giovanni Moreschi: Scuola Samaritana - Organi e funzioni nel corpo umano (con proiezioni).

Nella sala del Liceo Musicale:

Sabato 8 — Concerto di canto e violino: Albertina Zanetti, Mario Ciatti, Matilde Lambiase.

Domenica 9 (ore 15) — Pio Foà: Redenzione politica e civile.

Echi dell'Assemblea ordinaria all'Unione Liberale

In merito all'Assemblea ordinaria dell'Unione Liberale, come già pubblicammo, prima di sciogliere l'adunanza il presidente prof. Lipparini mise in chiara evidenza il significato politico-economico del terzo prestito di guerra, rivolgendo un caldo appello ai soci perchè coll'opera, colla propaganda vi vogliano concorrere in adeguata misura. L'assemblea applaudì [illegible] approvò [illegible] ai soci combattenti e sotto [illegible] armi. Le cariche sociali restano così [illegible]

Per la commissione dirigente: Dal Pero conte Vincenzo, Fusioni avv. Luigi, Giovannini prof. Alberto, Lipparini prof. Giuseppe, Martello prof. Tullo, Mastellari avv. Germano, Roffeni Tiraferri avv. Luigi, Bargi prof. Giuseppe, Visarelli cav. Giuseppe.

Per il Consiglio amministrativo: Carrozzi dott. Ildebrando, Cavara colonnello Vincenzo, Corticelli Angelo, Magnani Luigi, Masetti rag. Ettore, Mela Luigi, Romagnoli ing. Edoardo, Rinaldi ing. Gaetano, Rocca prof. Vincenzo.

*

Ai funebri per le vittime di S. Lazzaro, una larga rappresentanza dell'Unione Liberale seguiva il feretro del socio Alfredo Sbodio.

Ufficio leva

Le iscrizioni dei nati nel 1898

Oggi viene affisso per Bologna un manifesto emesso dall'ufficio comunale di Leva, nel quale il Sindaco in base alle disposizioni vigenti del Codice civile notifica ai cittadini dello Stato, qui residenti e nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1898, l'obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che potranno loro essere richiesti.

Tale domanda può anche essere fatta dai genitori o dai tutori, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno non festivo e, possibilmente, di conformità agli inviti personali che l'Ufficio stesso avrà cura di far pervenire ai singoli invitati.

Società operaia maschile

Il 30 dicembre u. s. ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci all'Operaia.

Presiedeva il socio Bavieri Luigi, assistito dal Presidente del Consiglio Augusto Dalmazzoni.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, viene ammesso buon numero di nuovi soci.

Il Presidente Dalmazzoni commemora brevemente i Soci ed ex Presidenti avv. G. G. Palmieri e rag. prof. Parisini, dicendo che due grandi sventure hanno colpito il sodalizio producendo due vuoti che non si potranno facilmente colmare.

Enumera le elevate qualità dei due defunti accumunandoli in un solo pensiero riguardo alle idee largamente liberali, alla professione in cui erano eccellenti e disinteressati, alla mitezza dell'animo e alla bontà che ebbero profonde. Avverte che il Consiglio direttivo con bandiera prese parte ai due funerali e furono inviate lettere di condoglianza alle famiglie.

Propone — e l'Assemblea unanime acconsente — che come fu fatto per l'avv. Palmieri, sieno erogate L. 100 al Ricovero di Mendicità perchè un letto sia intestato al nome venerato del rag. prof. Parisini.

In seguito all'invito fatto dall'Associazione della Croce Rossa Italiana, l'Assemblea deliberava il versamento di L. 100 per l'inscrizione del Sodalizio a socio perpetuo.

Il Presidente riferisce quindi circa il lavoro fatto dalla Commissione per la distribuzione dei sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Domanda la sanatoria per le L. 800 circa che la Commissione ha speso in più delle L. 20.000 (ventimila) stanziate dall'Assemblea.

Dice che il lavoro fu grave e delicato e che la Commissione ha espletato con attività e piena coscienza il suo mandato.

Propone — e l'Assemblea all'unanimità approva — un voto di plauso alla Commissione composta dei consiglieri Bordoni Gaetano, Negri Augusto, Rocchi Luigi e Samaia Italo, e dei soci Governa Domenico, Spisani Aldo e Vignali Umberto.

Viene data quindi lettura del Bilancio preventivo pel 1916, che viene approvato.

La Regina del Cinema

Oggi al « Modernissimo », ultime repliche della magnifica film: *Sacrificio della virtù*, interpretata da Henni Porten, giustamente chiamata: la Regina del Cinema.

I funerali del frenatore Paglierini

vittima del disastro ferroviario

Ieri alle ore 15 ebbero luogo i funerali del frenatore Paglierini Alceste altra vittima dell'investimento ferroviario di S. Lazzaro di Savena. Il certeo funebre, che riuscì imponente e commovente, partì dalla Carrara dell'Ospedale Maggiore colle rappresentanze di varie associazioni delle autorità civili e immenso stuolo di popolo. Erano presenti tutti gli impiegati superiori delle ferrovie ed erano rappresentati il Prefetto ed il Sindaco

Notavasi pure il fratello Mario del povero Paglierini reduce dal fronte; il fratello Renato fuochista, la moglie, il figlio Bruno, le sorelle Dirce, Carmela, Livia ed Ines che seguivano il feretro coi parenti Sorghini e Zagni e numerosi amici personali.

Il parroco della Carità si prestò volontieri per l'assoluzione della salma e seguì il feretro.

Sul carro furono deposte corone di fiori della famiglia, una splendida della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, una della Direzione della Compartimentale di Bologna, del personale viaggiante del Deposito di Ferrara e di Bologna e degli amici.

*

Se grande fu la manifestazione di cordoglio manifestata giovedì dai bolognesi alle vittime del grave disastro ferroviario, grande fu pur quella di ieri per il compianto frenatore Paglierini Aristide. Perciò la signora Teresina Cinesi desolata vedova del compianto Gualtiero Fontanelli, interpretando il desiderio anche delle famiglie, pur troppo anch'esse aspramente provate dalla sventura manifesta a nome di tutti la sua gratitudine a quanti intervennero ai commoventi ed imponenti funerali, al generale Aliprindi, al Prefetto comm. Quaranta, al Sindaco dott. Zanardi e a tutte le autorità civili e militari.

CRONACA D'ORO

R. Ricovero di Mendicità. — Nella ricorrenza del settimo anniversario della morte della signora Marianna Buldrini, la figlia signora Antonietta Buldrini Negroni, per onorare la memoria, ha offerto al R. Ricovero la somma di lire Cento, perchè al Nome della compianta Estinta sia intestato un letto nell'ospedale di quell'Istituto.

— Il Consiglio Direttivo della Farmacia Cooperativa per onorare la memoria del compianto prof. cav. Faustino Parisini, consigliere delegato della Società, ha deliberato di onorare la sua memoria, offrendo L. 100 al Ricovero di Mendicità, perchè sia intestato un letto al suo venerato nome.

All'Infanzia Abbandonata. — Per onorare la memoria de macchinista Marchesi Cesare, i colleghi d'ufficio del fratello Aristide, applicato principale delle ferrovie dello Stato, offrono L. 15,40.

Piccole Suore dei Poveri. — Il signor rag. cav. uff. Ferdinando Ricchieri ha offerto L. 10 alle Piccole Suore dei Poveri, per onorare la memoria del compianto collega cav. Faustino Parisini.

La cronaca dei pescicani

Italo Brazzetti agli arresti

[illegible]

La nuova francatura delle lettere

[illegible]

"La Libertà Economica,,

[illegible]

Premi agli alunni

delle scuole elementari

Ieri, nell'Ufficio di Pubblica Istruzione, alla presenza del Capo Ufficio, del Direttore Generale, dei Direttori Rionali, furono dall'Assessore prof. Mario Longhena consegnati i premi speciali agli alunni delle scuole elementari, vincitori dei rispettivi concorsi Bonetti, Aziebert, Berti Pichat e Deciò.

L'Assessore rivolse parole d'incoraggiamento agli alunni e di lode ai loro insegnanti ».

Beneficenza

Oggi il sig. Arturo Buldrini, imitando il bell'esempio del suo buon padre sig. Angelo Buldrini, elargisce una cospicua offerta alla parrocchia della Mascarella, perchè sia fatta un'abbondante distribuzione di pane alle famiglie povere di questo popoloso rione e specialmente a quelle che hanno i loro cari, e son tutti generosi figli del popolo, sul campo dell'onore a compiere il loro dovere per la grandezza della patria.

Viaggio commerciale per Bombay

Il ministro d'Industria e Commercio ha disposto per l'esecuzione di un viaggio straordinario commerciale per Bombay da effettuarsi col piroscafo *Parignano*, che partirà da Genova fra il 5 e il 10 gennaio prossimo seguendo il consueto itinerario Genova, Napoli, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay.

Chi abbia interesse di profittare del viaggio, deve mettersi in rapporto con la Società Veneziana Italiana in Genova o con le sue Agenzie.

La mortale caduta di un ottantenne

Ci telefonano da Imola 31, ore 22,50:

Questa sera un povero vecchio di ottantanni, certo Antonio Grassi di Dozza Imolese, non si sa come, è caduto dal fienile sbattendo con tale violenza il capo contro il pavimento, che per quanto si trattasse di breve altezza è rimasto morto sul colpo.

Era un bravo colono, notissimo in tutto il Comune ove aveva passato la lunga vita attendendo al lavoro e godendo l'affetto e la stima di tutti.

*

Ettore Musiani, d'anni 10, da Calderara di Reno, cadendo riportava la frattura della gamba sinistra; Carlo Gherardi, di anni 56, ferroviere da Vergato, pure cadendo si produceva la frattura del perone destro.

Entrambi furono ricoverati all'ospedale Maggiore.

La tragica fine d'un boscaiuolo

Parisio Pedretti, fu Pietro, di anni 35, boscaiuolo da Praduro e Sasso, l'altro giorno, mentre era intento a tagliare una quercia, questa gli si abbattè sopra ferendolo gravemente al capo e rompendogli alcune costole.

Il poveretto, soccorso da altri montanari, fu trasportato al suo domicilio, ma ogni cura del medico fu vana e cessò di vivere dopo una breve, ma dolorosa agonia.

Arresto per furto

Una cameriera dell'Hotel Savoia ha incominciato male l'anno, perchè poco prima della mezzanotte è stata affidata a due agenti per essere tradotta a S. Giovanni in Monte. Trattasi di certa Mansueta Tonna, di anni 20, della provincia di Udine, imputata del furto di 50 lire, e confessa del furto di un orologio d'oro in danno di una sua compagna di servizio, Emma Marietti.

Il Bollettino degli Affitti. — Questo interessante bollettino è entrato nel suo secondo anno di vita con la pubblicazione odierna che contiene interessanti informazioni di attualità.

Per oltraggio e minaccie agli agenti di Pubblica Sicurezza fu ieri notte arrestato in Via Falcone, Ildebrando Lamma di Giulio.

Impiegati Civili. — Questa sera 1.o del 1916 si recita: « Figlia di Jefte »; « Canzone della diana » e il « Prete garibaldino ». « Dall'ombra al sole » in dialetto veneziano.

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori. — Tutti i Giovani Esploratori, novizi compresi, dovranno trovarsi, in equipaggiamento completo, domenica 2 Gennaio, alle ore 8, a Porta Saragozza.

Oggetti per Regalo - F.lli Sabbadini - Carbonesi

DALLA PROVINCIA

In morte del rag. Parisini

CASTEL S. PIETRO 30. — La Banca Cooperativa Agricola di Castel S. Pietro, per onorare la memoria del suo compianto sindaco effettivo prof. rag. Faustino Parisini, ha elargito al nostro Ricovero di Mendicità cento lire.

Pei soldati malati e feriti a Persiceto

[illegible]

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Il pubblico ha accolto con gradimento la prima rappresentazione del *Werther* che [illegible] la simpatia che questa musica ha sempre destato a Bologna [illegible] nella parte di Werther.

[illegible] esecuzione [illegible] che la applaudì [illegible] il brano [illegible] dello [illegible] artistiche e con mezzi [illegible] e la sua [illegible] applausi [illegible] di Ossian che [illegible]

La signora [illegible] fu applaudita [illegible] della parte, [illegible] La signorina Grapelli fu una graziosa Sofia e il baritono Piazza si mostrò dotato di [illegible] nella parte di Alberto.

Bene l'Orlandi, il Bugamelli e lo Stagni. Tutti [illegible] istruiti dal M.o Marinelli.

L'opera del Massenet ha un carattere così spiccatamente [illegible] e delicato che richiede una interpretazione fine ed elaborata, ciò che non è facile da ottenere in spettacoli allestiti senza troppe pretese di [illegible] malgrado ciò il M.o Ferrari ha saputo darci una esecuzione sostanzialmente esatta ed accurata.

Oggi due rappresentazioni con *Carmen* di giorno e *Werther* di sera.

TEATRO DUSE

Con brillante successo si è replicato ieri sera *Il Birichino di Parigi*, applauditissimo.

Oggi, alle 14,30 *Il Birichino* si replica e questa sera si rappresenterà *Il signore del Paradiso*.

Quindi prima *La Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO VERDI

Zampa lepre ha suscitato una ilarità continua e per giunta anche di una esecuzione brillante ed affiatata.

Oggi, alle 15 *Fanna legata* si replicherà e questa sera *Vicolo di Fano*.

Lunedì prima rappresentazione della Compagnia del [illegible]

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

[illegible] 14,30 [illegible]

TEATRO APOLLO

[illegible]

"Romanticismo,, a Carpi

CARPI 31. — [illegible] dramma [illegible]

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO — [illegible]

TEATRO DUSE — [illegible]

TEATRO VERDI — [illegible]

TEATRO PRINCIPE AMEDEO — [illegible]

EDEN TEATRO — [illegible]

TEATRO APOLLO — [illegible]

Cinematografo Centrale — [illegible]

Cinematografo Bros — [illegible]

Cine Felsor — [illegible]

Modernissimo Cinema — [illegible]

Cinematografo Bosco — [illegible]

Politeama Garibaldi — [illegible]

Un artigliere suicida a Mestre

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Incrociatore inglese distrutto da uno scoppio

Come fu eseguito l'arresto dei consoli a Salonicco

(Nostro servizio particolare)

SALONICCO 31, notte — *Il generale Sarrail ordinò il trasporto dei consoli nemici sulle navi alleate. L'operazione è stata eseguita con militare rapidità da pattuglie anglo-francesi, che hanno occupato le sedi dei rispettivi consolati. Un kavas turco, che aveva tentato di opporsi all'arresto, è rimasto contuso nella colluttazione coi soldati. Insieme coi consoli sono state trasportate sulle navi ed invitate a partire per il loro paese anche le famiglie dei consoli.*

FERRI PISANI

La grande attività degli alleati a Salonicco

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, ore 24 (Vice R.). — La *Frankfurter Zeitung* reca da Costantinopoli che secondo ultime notizie giunte da Salonicco, in quella città vi è una attività febbrile fra le truppe dell'Intesa che aspettano di giorno in giorno l'offensiva nemica. Diversi indizi pare dimostrino che gli anglo-francesi contino anche sulla possibilità di dovere sgombrare Salonicco. Essi farebbero i preparativi per poter eventualmente trasferirsi nella penisola calcidica, dove nella seconda guerra balcanica la Grecia aveva occupato posizioni difensive ben efficaci contro i bulgari. Queste informazioni di fonte turco-tedesca vanno accolte con molta riserva. Da Bukarest si telegrafa che la flotta russa si trova presso l'isola dei Serpenti. Le navi russe fermano e perquisiscono tutti i vapori che giungono alla foce del Danubio.

L'intervento della Russia nei Balcani

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 31, sera (M. P.) — Il *Daily Chronicle* scrive: Si apprende nei circoli ufficiali che l'intervento della Russia nei Balcani avrà luogo allorquando i negoziati impegnati nei riguardi dell'atteggiamento della Romenia saranno giunti a buon punto. Si ritiene che questi negoziati saranno presto definiti.

Mackensen festeggiato a Sofia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.) — Il *Petit Parisien* riceve da Ginevra i seguenti particolari sul soggiorno del maresciallo von Machensen a Sofia. Egli giunse nella capitale bulgara mercoledì scorso e fu subito ricevuto in udienza particolare da Re Ferdinando. In onore del maresciallo tedesco il Re offerse un banchetto di 40 coperti, al quale presero parte tutti gli ufficiali superiori dell'esercito bulgaro presenti a Sofia. Nella sera il generale tedesco ripartì per il suo quartier generale.

Commovente confessione di un ex ministro bulgaro

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, ore 21 (Vice R.). — L'ex ministro Ghenadieff fece una commovente confessione alla prima seduta della *Sobranje*. Secondo quanto telegrafano da Sofia, egli disse: « Debbo constatare con rammarico che io quale ministro firmai il trattato di Bukarest con cui la mia Patria, la Macedonia, cadeva sotto il giogo straniero. La guerra mondiale ha mutato la sua sorte: per ciò la Macedonia potrà unirsi al nostro popolo, ed a quell'esercito che ci restituì la Macedonia io non posso che concedere i crediti nuovi ».

Costantinopoli affidata ai gendarmi tedeschi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 31, sera — Un dispaccio ateniese al «Daily Mail» dice che alcuni gendarmi tedeschi, in uniforme, arrivarono a Costantinopoli, giacchè i tedeschi sono decisi a togliere il servizio di polizia dalle mani dei turchi.

Gran parte dell'esercito dei Dardanelli trovasi ora a Costantinopoli, dove quotidianamente giungono armi e munizioni dalla Germania.

Un nuovo prestito rumeno

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera. — (Vice R.) La *Wolf* ha da Bukarest che la Banca Nazionale Rumena ha concesso al Governo rumeno un nuovo prestito per l'importo di 100 milioni che saranno coperti con buoni del tesoro.

Il gettito delle imposte prussiane

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.) — L'*Echo de Paris* riceve da Zurigo: «La «Gazzetta della Croce» annuncia che le imposte prussiane sul capitale e sulla rendita produono più di 110 milioni.

La protesta olandese per un atto arbitrario dell'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera. — (D. R.) La protesta del governo olandese contro il sequestro di due mila sacchi di lettere operato a bordo di un gruppo di vapori da parte dell'Inghilterra è accolta con soddisfazione dal pubblico e dalla stampa olandese. Si spera d'altronde che i negoziati avviati con Londra permettano una soluzione soddisfacente. Si annunzia prossimamente una dichiarazione dell'Inghilterra in proposito.

L'incrociatore inglese "Natal,, distrutto da uno scoppio

LONDRA 31, sera. — *L'ammiragliato annuncia che l'incrociatore corazzato* Natal *è affondato ieri in un porto in seguito a un'esplosione interna. I superstiti sono 400.*

Il *Natal* era un bellissimo incrociatore corazzato che in qualunque altra marina avrebbe tenuto un posto primario con le sue 13,700 tonnellate. Nella flotta inglese era superato dalle ultime costruzioni di un tonnellaggio quasi doppio e di ben altre qualità offensive.

Il *Natal* era stato varato nel 1907, aveva 6 cannoni da 234 mm., 4 da 190, ed altri minori, 23000 cavalli di forza e 23 nodi di velocità. L'equipaggio era di 800 uomini.

Il moto separatista in Cina contro la monarchia di Yuan Sci Kai

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 31, ore 24 (F.) — Sul movimento sparatista cinese si hanno queste particolareggiate informazioni:

«Il movimento di opposizione che avevamo segnalato contro la restaurazione della monarchia in Cina ha provocato un movimento rivoluzionario separatista. Il generale Y-say-Lo dopo aver telegrafato il 23 dicembre al governo di Pekino per domandare di rinunziare al progetto di restaurare la monarchia, progetto che metterebbe in pericolo la prosperità del paese, ha proclamato la indipendenza della provincia di Junnon dichiarando che Yuan Sci Kai ha violato il suo giuramento alla costituzione. La provincia icina di Houang si sarebbe unita al movimento che a quanto pare avrebbe delle ramificazioni in tutta la sua Cina meridionale. Le provincie di Se Jchonen sembrano pure propense alla rivolta. La situazione nel Junnan è molto grave in quantoche il generale Y-say Lo governatore militare della provincia che è alla testa del movimento è uomo intelligente ed energico. Non ha ancora 40 anni, ed ha fatto gli studi militari al Giappone. Aveva già tentato di creare una dinastia separatista nel 1911 e regnò fino al 1913 sulla provincia di Junnan ove mantenne con la sua abilità e fermezza un ordine perfetto. Sospetto per le sue tendenze rivoluzionarie nel 1913 andò a stabilirsi al Giappone. Poi ritornò in Cina dove sembra abbia ripresa tutta la sua grande influenza nella sua provincia natale. Un telegramma da Schangai annunzia che il capo della rivoluzione ha dichiarato che altri governatori si uniranno alla rivolta e faranno una dichiarazione generale contro Juan Sci Kai prima della fine della settimana quando questi proclamerà la monarchia. Da lungo tempo vari indizi facevano intravvedere che qualche cosa si preparava. Una controtorpediniera francese aveva catturato per caso il mese scorso sulle coste dell'Annam un vapore carico di armi e munizioni che dovevano essere sbarcate a Houang. I centri cosmopoliti di Shangai e di Hong-Hong sembravano attendere l'avvenimento. Da Singapore, da San Francisco ecc. le colonie cinesi numerose e ricche inviano importanti contributi alla rivoluzione. Il governo di Pekino prende misure energiche. Due missioni speciali si recano a Junnan e a Houang, si dice per comperare soldatesche.

Il generale Isao Houm comandante della famosa terza divisione che saccheggiò Pekino nel 1912 avanza a marcie forzate verso la frontiera di Houai Icheon per occupare i punti strategici e risalire gli Juannan.

La provincia di Junnan conta una trentina di milioni di abitanti. L'unica sua comunicazione con l'esterno è la ferrovia concessa al Governo francese che va da Junnan Fon (capitale) a Las Hai sulla frontiera del Tonkino. Altri telegrammi dicono che numerose truppe vengono trasportate dal nord della Cina verso il sud. La provincia degli Junnan è molto montagnosa e quasi inaccessibile, ed è dunque probabile che se questa provincia riesce a realizzare la sua indipendenza, il fatto sarebbe il segnale dello smembramento dell'impero celeste. Il Governo assicura di essere in grado di reprimere la rivolta. Però la situazione causa grande ansietà. Si osserva anche che le provincie che avevano aderito al movimento repubblicano sono quelle che possiedono maggiore forza commerciale e la grande arteria fluviale della Cina, l'Jang, l'Jse, l'Honang. Sono pure tra le più popolose e più attive. Da ciò si conclude che si sia prodotto in questi ultimi tempi una evoluzione politica nella parte meridionale della Cina.

Vapore spagnuolo naufragato

VALENCIA 31, sera — La compagnia dei vapori d'Africa ha ricevuto la notizia della perdita, durante una tempesta al largo delle isole Silli, del piroscafo «Miguel S. Liguelero» con carico di carbone. Il piroscafo sembrerebbe perduto in corpo e beni. Nella borgata marittima sono avvenute scene strazianti. L'equipaggio era formato da 42 spagnoli.

(Stefani)

Incursione aerea degli inglesi sopra Hervilly

LONDRA 31 (ufficiale). — *Ventisei aeroplani britannici bombardarono la stazione di posamine, le ferrovie e gli hangars vicini all'aerodromo di Hervilly cagionando danni considerevoli. I venticinque apparecchi ritornarono incolumi. Vi furono dodici combattimenti aerei: un aeroplano tedesco fu danneggiato, un altro credesi abbattuto; un apparecchio britannico fu abbattuto.*

Abbiamo ripreso una trincea che avevamo perduto a sud di Fricourt.

L'uso dell'"indirizzo convenuto" pei telegrammi diretti all'America

ROMA 31, sera. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Dal 1.o gennaio è riammesso l'uso dell'indirizzo convenuto nei telegrammi diretti agli Stati Uniti dell'America del Nord, ed ai possedimenti inglesi e francesi extraeuropei, nonchè nei telegrammi diretti all'Eritrea ed alla Somalia italiana Detti telegrammi vengono accettati a condizione però che gli indirizzi adottati risultino registrati negli uffici di destinazione anteriormente al 1.o luglio 1914. E perciò mentre si raccomanda ai mittenti di usare unicamente gli indirizzi che corrispondano a tale condizione si avverte che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancato corso dei telegrammi stessi, per cause dipendenti dalla irregolare od intempestiva registrazione degli indirizzi adottati. (Stefani).

I vagoni del Belgio e della Francia e le ferrovie italiane

ROMA 31, ore 20. — In questi giorni, per opera forse di qualche maligno, è stato detto che i carri francesi e belgi che vengono in Italia carichi non possono essere utilizzati col servirsene per caricare le merci di provenienza italiana, destinate alla Francia, e al poco Belgio che rimane. Sta il fatto che un disposto delle ferrovie italiane, preso d'accordo colle varie amministrazioni ferroviarie francesi, autorizza ad utilizzare i carri francesi e belgi per i trasporti diretti in Francia via Modane o Ventimiglia, o anche via Svizzera. E' accaduto che si sono fatti ritornare vuoti in Francia, carri che erano venuti in Italia carichi di merce francese. Ciò non deve più avvenire, perchè la disposizione suddetta, che attesta la facoltà concessa da queste ferrovie estere di utilizzare i loro carri di ritorno, caricandoli di merce italiana diretta in Francia, importa anche l'obbligo di servirsi di questi carri nell'interesse del nostro paese e dello stesso servizio ferroviario italiano. Quindi, se gli speditori che richiedono l'uso di questi carri nei limiti e alle condizioni di che nella disposizione suaccennata, trovano in qualche stazione difficoltà od ostruzionismo nell'attuazione della loro giusta richiesta, debbono insistere nella domanda stessa e, se occorre, reclamare magari telegraficamente alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

L'on. Boselli nominato Collare dell'Annunziata

ROMA 31, sera. — S. M. il Re ha conferito il collare dell'Annunziata a S. E. l'on. Paolo Boselli deputato al Parlamento.

L'on. Salandra ha indirizzato a S. E. Boselli il seguente telegramma:

« Mi tengo fortunato di esprimere all'antico ed illustre amico le più affettuose congratulazioni per l'altissimo attestato di benemerenza che l'Augusto Sovrano ha voluto concedergli come assenso della rappresentanza popolare alla impresa nazionale». (Stefani).

In attesa che la coscrizione sia portata dinanzi ai Comuni

Il contegno dell'opposizione

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 1, ore 0,30 (M. P.) — *Il bill per la coscrizione degli scapoli renitenti è già stato adottato nella forma più adatta a scongiurare la disgregazione del Gabinetto. Il Consiglio dei Ministri è chiamato a sanzionarlo definitivamente nella riunione di oggi.*

I redattori parlamentari del Times, *del* Daily News *e del* Daily Chronicle *offrono di questo bill, così come apparirà oggi sul tappeto, un sommario. Esso sarà breve e si limiterà ad obbligare gli scapoli renitenti ad iscriversi nei ruoli di Lord Derby, per essere chiamati sotto le armi quando le autorità lo ritengano opportuno. La coercizione legale dunque non farà che costringere i renitenti a porsi nella stessa posizione in cui i giovani volontari andarono a porsi durante la campagna per le iscrizioni negli arruolamenti ordinati da Lord Derby. Il trattamento degli uni e degli altri sarà assolutamente identico. In altre parole, la nuova misura legislativa si accontenterà di completare forzosamente i ruoli del così detto schema di Derby. Speciali penalità verranno comminate a quei renitenti che non si presenteranno fra gli arruolabili a tenore di legge.*

Nulla è penetrato ancora sul carattere di tale penalità. Il termine concesso per l'iscrizione obbligatoria sarà dai 15 ai 21 giorni. Se, come si spera, il bill possa venire passato al Parlamento entro due settimane si prevede che entro la prima settimana di febbraio esso avrà ottenuto i risultati che il governo si prefigge di ricavare. Nel tempo stesso rimarranno aperti tanto gli arruolamenti volontari in regime normale che quelli per l'immediata assunzione in servizio.

Formula conciliativa

La formulazione del disegno di legge per la coscrizione è stata progettata in questi termini, per renderla accettabile anche ai più pervicaci e per scongiurare ogni dimissione di ministri. Non si tratta di imposizione coscrizionista per il lungo e per il largo, ma soltanto di una integrazione obbligatoria dello schema volontaristico di Lord Derby. Rimane ora a vedersi se i volontaristi estremi da una parte siano disposti ad accettare queste misure che, benchè miti, coinvolgono l'accettazione del principio generale della coscrizione; e se dall'altra i coscrizionisti più ardenti vorranno dichiararsi soddisfatti della limitata portata pratica del bill.

Sotto questo aspetto le deliberazioni odierne del Consiglio dei Ministri presentano qualche lato critico. Non è detto ancora che la minoranza tuttora volontaristica del gabinetto, rappresentata specialmente da Mac Kenna, Runcimann Simon e Haricourt, si senta in grado di sottoscrivere al bill, sebbene i migliori pronostici lascino sperare che essa si piegherà in omaggio alla coesione ministeriale e si asterrà dal complicare la situazione con presentazione di dimissioni.

Similmente non è detto che i membri decisamente coscrizionisti nel gabinetto, capitanati, a quanto sembra, da lord Curzon, rinunzino a sollevare obbiezioni contro il carattere limitato del bill, che introdurrebbe una coscrizione molto parziale. E' quindi prevedibile che le due correnti tentino ottenere emendamenti al bill, ciascuna secondo la propria tendenza, e potrebbe darsi che la faccenda si complicasse. Se non che la probabilità maggiore sembra nel senso che i membri più autorevoli del gabinetto, come Asquith e Balfour, che sono i propugnatori del giusto mezzo, riescano a conciliare le due correnti estreme, promuovendo l'accettazione generale del bill così come è stata avanzata, e portando quindi al parlamento il disegno di legge intatto.

L'opposizione operaia

Tale probabilità viene accresciuta dalla attitudine che stanno assumendo i rappresentanti della massa tradeunionista. Da una grande riunione dei Comitati esecutivi tenutasi ieri qui a Londra e presieduta dal ministro Henderson emersero due fatti: 1. che l'avversione alla coscrizione in tutta l'estensione determinò non è ancora scomparsa fra le masse organizzate, ma vi perdura notevolmente. 2. che le rappresentanze laburiste e tradeunioniste sono bensì divise sulla opportunità di accettare la coscrizione per la categoria degli scapoli renitenti, ma la loro maggioranza finirebbe per accettarla, chiedendo naturalmente la garanzia che qualsiasi misura di coscrizione venga ben chiaramente limitata al periodo della presente guerra.

Ora, stando così le cose e considerando la potenza politica delle masse operaie; è prevedibile che le due ali estreme del gabinetto trovino consigliabile, a scongiurare dei turbamenti, di conciliarsi sulle basi del bill formulato negli ultimi giorni. Per il momento i rappresentanti dei gruppi sindacali operai hanno deliberato; dopo avere udito le ragioni esposte da Henderson, in appoggio alle decisioni governative, di convocare il congresso plenario delle Trade Unions *il 6 gennaio, quando Asquith avrà oramai presentato il bill ai Comuni. Se il bill uscirà senza alterazioni stridenti dal Consiglio dei Ministri odierno, è probabile che il Congresso tradeunionista finirà per accettarlo.*

Malevoli commenti tedeschi alla coscrizione in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, ore 24 (Vice R.) — *La divisata introduzione della leva obbligatoria in Inghilterra è commentata dai giornali tedeschi.* Il Berliner Tageblatt *dubita che il piano possa essere attuato senza urtare in seri ostacoli e dice che durante l'ultima discussione alla Camera dei Comuni, fu già rilevato come lo spiegamento di nuove forze dell'esercito inglese non sia consigliabile col mantenimento normale della sua vita economica e finanziaria. « Ad ogni modo la decisione — dice il giornale — potrebbe provocare gravi fatti interni e forse sarebbero necessarie anche nuove elezioni. Finalmente il giornale si chiede se i nuovi eserciti potranno ottenere dei successi militari. La decisione del governo inglese è un salto nel buio che non reca probabilità di vittoria alla Quadruplice. La Germania seguirà lo svolgimento della questione con interesse, ma solo dal punto di vista accademico ».*

Il Lokal Anzeiger *a sua volta dice che all'inizio della guerra l'idea di un esercito regolare era caldeggiato nei circoli aristocratici. Ora data la situazione militare anche i ministri liberali, e specialmente lord George che fu sempre nemico dichiarato del militarismo, pensano alla attuazione del servizio obbligatorio. Ad ogni modo la lotta che si impegna intorno a questo principio è più grande che la stessa guerra mondiale e resta a vedersi se questa lotta non rafforzerà il desiderio di pace in Inghilterra.*

La Deutsche Tages Zeitung *dichiara che i tedeschi sono perfettamente calmi e indifferenti di fronte alla decisione inglese. I tedeschi non vi scorgono un segno di forza, ma di debolezza. Il provvedimento dimostra che in Inghilterra si giudica l'odierna situazione con grande inquietudine giacchè si ricorre a quello che la popolazione inglese aveva sempre voluto evitare!*

La morte di Tommaso Salvini

FIRENZE 31, notte — Oggi alle 17 nella sua abitazione in via Gino Capponi cessava di vivere in seguito ad attacco cardiaco e renale Tommaso Salvini.

La morte dell'illustre tragico fu quasi improvvisa. Il dottor Caroli redasse in proposito il seguente bollettino:

«Alle ore diciassette nel suo villino cessò di vivere Tommaso Salvini a causa d'un'uremia seguita da paralisi cardiaca».

Tomaso Salvini stava ancora ieri benissimo. Stamane accusò un malessere: ad ore nove ebbe una sincope. Curato dai professori Daddi e Lepori sembrava ristabilito, ma alle 16 ebbe una nuova crisi. Accorse il dottor Caroli che lo trovò in condizioni gravissime ed alle 17 malgrado le più amorose cure del medico e della famiglia Tommaso Salvini spirò.

Tommaso Salvini era nato a Milano il 1.o gennaio 1829.

Le feste di fin d'anno negli ospedali militari di Roma

L'intervento delle Regine e dei Principi

ROMA 31, ore 22,30 — Questa sera nei vari ospedali militari e della Croce Rossa sono stati organizzati coll'intervento di una eletta schiera di signore e signorine, delle festicciole alle quali hanno preso parte i valorosi nostri soldati feriti. All'ospedale e del Quirinale e a quello di Villa Margherita, le Regine e i Principini col loro seguito si sono trattenuti a lungo con i militari e hanno fatto distribuire loro dei graziosi regali.

Seguendo la vecchia usanza, al palazzo reale a Villa Margherita, sono stati pure distribuiti sigare e paste ai soldati di guardia. Fin quasi mezzanotte è regnata nei vari ospedali la più cordiale allegria e i soldati si mostravano contentissimi. In alcuni ospedali sono intervenute anche le famiglie e i parenti di feriti appartenenti ai distretti di Roma. Ai soldati che hanno le famiglie lontane, sono state distribuite cartoline di augurio.

Telegrammi augurali dell'on. Bettolo al Re e al Duca d'Aosta

ROMA 31, sera — Il presidente della lega navale on. Ammiraglio Bettolo ha indirizzato al generale Brusati, aiutante di campo del Re, il seguente telegramma:

«Prego V. E. porgere S. M. reverenti sadevoti auguri che lega navale italiana onorasi rivolgere suo Augusto Patrono che fulgido esempio militare impersona aspirazioni nazionali in questa ora storica della patria ».

L'on. Bettolo inoltre ha inviato all'aiutante di campo del duca di Aosta questo telegramma:

«Prego V. S. porgere a S. A. Duca d'Aosta auguri che Lega navale italiana onorasi rivolgere a suo Augusto Presidente onorario auguri che traggono maggiore intensità di sentimenti dagli attuali supremi avvenimenti della patria del quale S. A. è valoroso campione».

I caduti sul campo dell'onore

La gloriosa morte di un altro sindacalista

FORLIMPOPOLI, 31. — Sul campo di battaglia è morto gloriosamente il sindacalista Luigi Matoni di Castrocaro (Forlì), segretario di quella Camera del lavoro, ed assessore comunale.

Il defunto godeva la stima e la benevolenza di tutti, come cittadino e come uomo di parte.

Allo scoppio della guerra, egli, con entusiasmo, s'arruolò volontario nel .... reggimento alpini.

Sulla sua eroica morte, si hanno i seguenti particolari, trasmessi dai suoi commilitoni:

« Da sei mesi viveva in comunità ed abbiamo avuto agio di trovare in lui una persona ragguardevole, un soldato modesto e dotato di nobili sentimenti patriottici.

Il suo carattere buono, amorevole, aveva attirato la più viva simpatia dei superiori e di tutta la nostra compagnia e di quanti ebbero il bene di conoscerlo.

Morì da grande eroe alla testa della nostra squadra di cui, da pochi giorni, era a capo.

Negli ultimi suoi momenti non faceva che incoraggiare, incitando i soldati all'assalto della posizione nemica. Colpito mortalmente in fronte, ebbe ancora la forza di gridare: « Viva l'Italia ».

Luigi Maltoni lo piangiamo tutti ed ora ci è citato ad esempio, dai superiori ».

MODENA, 30. — E' giunta notizia ufficiale della morte avvenuta in un ospedaletto da campo in seguito a ferite, del sottotenente del .... fanteria Enrico Panizzi, di famiglia di Reggio, ma da molto tempo dimorante a Modena.

Qui il prode ufficiale frequentava alla nostra Università il terzo corso di giurisprudenza che ha poi dovuto interrompere, perchè chiamato alle armi, entrando alla Scuola Militare. Appena uscito colle spalline da ufficiale veniva inviato al fronte ove tosto si distinse.

— All'Ospedale Civile è morto in seguito a ferite riportate in combattimento, il soldato del .... fanteria Fortunato De Vito, d'anni 21, celibe da Serra Capriola provincia di Foggia.

— Sono pure eroicamente caduti in guerra il caporale maggiore Oliviero Corsini di San Felice sul Panaro: il soldato Cesare Battani, del nostro distretto.

Uccide per disgrazia la sorellina

ANCONA 31, ore 20. — Mentre il decenne Ernesto Ribichini in contrada Ornano presso Macerata scherzava col fucile, partì un colpo investendo in pieno viso la sorellina settenne, uccidendola.

L'orribile disgrazia di un ferroviere

ANCONA 31, sera. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nella vicina stazione di Porto San Giorgio. Il frenatore Camonesi da Cattolica nel salire su un treno in moto venne travolto sotto le ruote, rimanendo informe cadavere.

Ultime di Cronaca

Nuovo anno giornalistico

L'alba del nuovo anno ah trovato anche una volta la Famiglia del «Carlino» giovalmente riunita per l'auspicio più lieto.

Intorno al Direttore del giornale che ha voluto con la più simpatica iniziativa e con la più affettuosa sollecitudine organizzare la festa tradizionale, si sono raccolti tutti i compagni di lavoro: redattori e operai.

E nell'ora solenne che riconsacra le promesse, ravviva le speranze e rinsalda i vincoli fraterni, tutti i cuori hanno battuto all'unisono in un palpito di affetto per questa vecchia e gloriosa bandiera che è il simbolo della nostra battaglia.

Fra il tinnire delel coppe di *Champagne*, tra scrosci di applausi il decano dei redattori — Fulvio Cantoni — ha improvvisato con il giovanile entusiasmo del suo gran cuore il brindisi all'avvenire della Patria e del giornale che di questo titolo sacro si fregia dagli anni lontani della sua nascita.

Nelle breve sosta del lavoro gli auguri più fervidi si sono intrecciati tra i presenti — ricordiamo, fra gli altri ospiti graditi, il diplomatico russo comm. Soldatencow, l'avv. Tazzari, il signor Plummer — e hanno ricordato i lontani — quelli che la Patria ha chiamato ed ha visto accorrere volontari alle frontiere.

Uno dei nostri bravi operai, Augusto Mari (Miòdine) arguto poeta romanesco ha detto alcune fra le sue più felici improvvisazioni dialettali di attualità tra gli applausi più calorosi e più meritati.

Per chiudere questa breve nota di cronaca, ci piace riprodurre una bella e geniale satira del nostro operaio poeta: quella che si intitola :

L'AQUILA E L'AROPLANO AUSTRIACO

— Sgombra er passo, levete de mezzo!
— mentre volava da 'na certa artezza —
diceva 'n'aroplano co' disprezzo,
a 'n' Aquila superba de bellezza.

Ormai t'ho supperato e me ne vanto;
io volo da pertutto, e a te, te tocca
a risentà li monti, che, 'gni tanto,
c'è quarche cacciatore che t'abbocca.

Eppoi sei 'n'ucellaccio de rappina,
che magni carne puro de li morti!
vattene via, nun me vieni' vecina,
vatten' ar diavolaccio che te portii

— Eh! si quant'arbaggia, quant'aroganza!
— l'Aquila arisponne: — doppo tutto
cerca a tenette arto e in lontananza,
si nun te vo' trovà ar caso brutto

da sentitte arivà' 'na cannonata.
Pensa che sei 'n'ucello ártificiale,
e, che pe' fatte fa' 'na gran cascata,
abbasta un po' de vento o un temporale!

Er nome mio, è sacrosanto e degno,
su li stendardi antichi c'ero io,
perchè Aquila vordi' granne, vordi 'ngegno
e tu te se' rubbato er nome mio.

Magno li morti? Tu li vivi strazzi
puro si stanno queti a casa sua!
Dunque, se tu se' quello che l'ammazzi,
Allora io magno li mortacci tuai!!!

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

La moglie **GIULIETTA BELLETTI**, i figli e parenti tutti sentitamente ringraziano l'Onorevole Sindaco, le Rappresentanze, Associazioni, amici e conoscenti dell'attestazione di affetto e onoranza tributata al loro compianto

Prof. Cav. Rag.

FAUSTINO PARISINI

rapito la mattina del 25 corrente.

La Famiglia **VISCONTI DI MODRONE** nell'assoluta impossibilità di rispondere personalmente alle innumerevoli manifestazioni di cordoglio giunte in questi giorni e per non incorrere in spiacevoli dimenticanze e possibili disguidi, esprime pubblicamente i più vivi sensi di gratitudine a tutti, Autorità, Associazioni, amici e conoscenti che accompagnarono la venerata salma della compianta

Duchessa

IDA VISCONTI DI MODRONE

nata Rensi

e a tutti coloro che con lettere e telegrammi vollero associarsi al suo dolore.

Milano 31 dicembre 1915.

Ai nostri abbonati:

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50 — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a **Lire DUE.**

Notizie militari

Ricompense per la campagna di guerra

ROMA 31, sera. Il Bollettino Militare pubblica le ricompense per la campagna di guerra 1915.

Ricompense concesse di *motu proprio* dal Re:

Medaglia d'oro

Bettola cav. Eduardo da Taluso (Torino) maggiore di fanteria. Spingeva le sue truppe all'assalto di fortissime trincee nemiche facendo prigioniero un reparto austriaco venuto improvvisamente ad attaccare sui fianchi. Durante l'accanito combattimento, ferito successivamente e gravemente per tutti il corpo da 5 proiettili uno dei quali gli fracassava una spalla, persisteva ad incuorare i suoi nell'azione per far onore al nome del reggimento. Ferito una sesta volta da una scheggia di granata e trasportato via seguitava ancora ad incitare quelli che incontrava a perseverare nel combattimento. (Castel Nuovo, 18-19-20 luglio 1915).

Pizi Nicola da Palmi (Reggio Calabria), sottotenente di fanteria, comandante di un plotone diretto al poggio 188 del Monte Sei Busi, precedeva le truppe e scorto a breve distanza un gruppo di nemici annidato in un punto, senza attendere l'arrivo dei suoi, solo con magnifico ardimento e valore meraviglioso si lanciava contro i nemici ed a colpi di baionetta li ammazzava tutti. Subito dopo raggiunto dal plotone lo guidava intrepidamente all'assalto contro un reparto avversario sopraggiungente, sostenendo poi gagliardamente la lotta corpo a corpo, guida ed esempio ammirevole ai suoi soldati finchè dava la giovane nobilissima vita alla Patria. (Monte Sei Busi 2 agosto 1915).

Trombi conte Ferruccio, da Modena, maggiore generale. Comandante di settore del Sabotino dal 18 al 27 novembre prodigò inesauribili doti di energia di valore di perizia per affrontare e superare una difficile situazione. Chiamato improvvisamente ad assumere la direzione delle operazioni in altro settore accoglieva con entusiasmo l'incarico e nell'adempimento di esso sulle linee più avanzate dove erasi recato per incuorare le truppe, colpito in pieno petto da un proiettile di artiglieria nemica moriva da prode suggellando con tale splendida fine sul campo dell'onore tutta la sua vita di fiero e valoroso soldato. (Oslavia, 28 novembre 1915).

Medaglia d'argento

Busacchi Gaetano, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), caporale di fanteria, numero 47022 di matricola. Gravemente ferito all'addome, non abbandonava il comando della squadra che incitava e conduceva all'assalto di un trinceramento nemico. Per il sangue perduto, esausto di forze, cadeva a pochi passi dalla trincea conquistata e gridava ancora: Avanti! Viva Savoia! Viva l'Italia! Si rifiutò di essere trasportato al posto di medicazione, dicendo di volere vedere l'esito dell'azione, e moriva sul campo di battaglia, anzichè all'ospedale. (Sella San Martino, 20 luglio 1915).

De Feo Arturo di Parma, sergente di fanteria, n. 25.808 di matricola. Sublime per spirito di sacrificio e indomito coraggio, sprezzante della morte, fu esempio magnifico e costante ai proprii compagni nelle varie circostanze di guerra. Cadde colpito al petto da un proiettile di fucile. Sorridente, sereno, eroico, contento di morire per la Patria, incurante della sua ferita mortale, continuò ad incitare i compagni, ripetendo: Italia! Savoia! Avanti ragazzi! E moriva mandando il supremo saluto al proprio capitano. (Monte San Michele, 21 luglio 1915).

Ravajoli cav. Alfredo di Ancona, maggiore di fanteria. Conduceva ripetutamente all'assalto il proprio battaglione, dando ai suoi soldati splendido esempio di disprezzo per il pericolo e d'indomito coraggio. Nell'ultimo assalto, ferito gravemente, incuorava ancora i soldati col grido: Avanti! Viva l'Italia! finchè cadde sfinito. (Carso, 25-26 luglio 1915).

Biancoli nobile Enea da Lugo (Ravenna), colonnello di fanteria. Ricevuto l'ordine di assaltare un trinceramento nemico, validamente difeso, per sferrare violento all'assalto ponevasi avanti alla prima linea delle proprie truppe e le lanciava risolutamente alla lotta, cadendo colpito a morte sotto il trinceramento nemico conquistato. (Carso, 30 luglio 1915).

Monelli Giovanni da Carpi (Modena), soldato zappatore di fanteria, N. 22.592 di matricola. Vista cadere una bomba nemica tra lui e il sergente comandante il plotone, anzichè mettere sè stesso in salvo, profittando del breve istante in cui le bombe tardano a scoppiare, con prontezza ed abnegazione somma, spingeva il sergente in modo da fargli evitare il colpo restando egli colpito in pieno petto vittima nobilissima del suo altruismo e della devozione al proprio superiore. (Monte Nero, 20 agosto 1915).

E' stata inoltre conferita la medaglia di argento ai seguenti militari:

Titi Pietro da Castel Fiorentino, tenente di fanteria — Remondini cav. Vittorio da Castel Arquati, maggiore di fanteria — Bartolomei Gino da Pisa, capitano di fanteria — Mainini Mario da Milano, soldato di fanteria — Farace Oreste da Foggia, sergente maggiore di fanteria — Abbo cav. Umberto da Tortona, 1.o capitano di fanteria — Bandini Foscolo da Firenze, capitano di fanteria — Manzi Ugo da Reggio Calabria, sottotenente di complemento — Gallo Vincenzo da Sessa Aurunca sottotenente di complemento bersaglieri — Catalano cav. Giuseppe da Napoli, tenente colonnello di fanteria — Capece Donato da Ripacandida, caporal maggiore di fanteria — Paladini Francesco da Arquata del Tronto, capitano di complemento dei bersaglieri — Vizzardelli Enrico da Milano, capitano di complemento dei bersaglieri — Di Prampero Bruno da Cavagnasco, sottotenente di complemento di cavalleria.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Barberio, capitano di complemento di fanteria, nominato capitano ad anzianità, continuando nell'attuale destinazione — Torelli, promosso tenente 33.o artiglieria da campagna — Spandonaro, id. id. 33.o id. id. — Giaccone, id. id. 1.o artiglieria da montagna — Novelli, id. id. 28.o id. id. — De Leone, id. id. 3.o artigl. da fortezza — Ottone, id. id. 6.o id. id. — Di Mattia, id. id. 1.o artigl. da campagna — Bellante è promosso tenente di complemento 2.o genio — Scevola, id. id. 1.o id. id. — Pratella, id. id. — Territoria, 2.o genio — Jacqua, promosso tenente effettivo 2.o genio — Fioritto, id. id. 6.o id.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e di truppa: Bosetti, maresciallo d'alloggio dei carabinieri, è promosso maresciallo d'alloggio alla legione di Palermo — Sichelotto, vice brigadiere, id. id. legione Palermo, è promosso brigadiere — Tedesco, sergente 44.o fanteria, è promosso sergente maggiore — Saccomandi, id. 44.o, è promosso id. id. — Zunini, caporal maggiore 44.o fanteria, è promosso sergente — Lisardi, caporale 138.o fanteria, è promosso sergente — Rebotto, caporale 44.o fanteria, è promosso caporale maggiore — Bersani, soldato 44.o fanteria e Borgatò id. id., sono promossi caporali.

Per la nomina degli ufficiali medici di complemento

ROMA 31, sera — La direzione generale del personale ufficiali al ministero della guerra ha in data di ieri diramato la seguente circolare che riguarda la nomina degli ufficiali medici di complemento in relazione all'art. 6 del decreto luogotenenziale dell'11 luglio 1915 n. 1084 col quale è abolito ogni limite superiore di età per la nomina degli ufficiali medici. Questo ministero avverte che anche per la applicazione del regio decreto 28 marzo 1915 n. 337 dovrà intendersi abolito per la durata della guerra qualsiasi limite di età per la nomina degli ufficiali medici di complemento, col grado corrispondente ai titoli indicati dalle norme esecutive che fanno seguito al regio decreto stesso.

Si intende che le predette disposizioni hanno vigore dal 15 luglio 1915. Le direzioni di sanità e i comandi dei distretti cureranno la maggior possibile diffusione della presente circolare.

Per gli atti esecutivi contro i richiamati alle armi

ROMA 31, ore 20 — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare diretta agli Intendenti di Finanza del Regno, dal Ministro delle Finanze. La Circolare raccomanda agli esattori delle imposte di attenersi alle seguenti direttive per i pignoramenti in danno di ufficiali ed ... dello stato richiamati alle armi.

Durante il periodo della presente gli esattori prima di procedere ad atti esecutivi in danno di ufficiali dell'esercito e della Armata e di impiegati dello Stato richiamati alle armi, contemporaneamente alla notificazione dell'avviso di mora mediante affissione nell'albo pretorio, trasmetteranno un duplicato dell'avviso stesso agli uffici militari dai quali gli interessati dipendono e sono amministrati con invito a darne immediata partecipazione agli interessati stessi. Tale comunicazione fatta in analogia a quanto dispone l'art. 143 del Codice di Procedura Civile metterà il contribuente moroso in condizione di avere esatta e sicura conoscenza della esistenza del suo debito e di soddisfarlo.

Affinchè poi la comunicazione possa giungere a destino e l'interessato possa essere in grado di eseguire il pagamento, gli esattori dovrebbero astenersi dallo iniziare gli atti esecutivi, prima che sia decorso un congruo termine, che potrebbe essere di giorni 40.

Dopo avere pubblicato la circolare del Ministero delle finanze il Ministro della guerra on. Zuppelli aggiunge:

«Poichè la predetta circolare ha valore di raccomandazione, per gli esattori i quali ai sensi della legge possono procedere al pignoramento dopo trascorsi 5 giorni dalla notifica dell'avviso alla dimora o mediante l'affissione all'albo pretorio, si pregano i comandi di corpi ed uffici militari di voler disporre che colla maggiore sollecitudine vengano comunicati i duplicati degli avvisi agli interessati, affinchè il pagamento della imposta sia prontamente effettuato e sia quindi evitato il conseguente procedimento esecutivo in loro danno.

Istruzioni pel riparto degli obbligati al servizio militare nel 1916

ROMA 31, sera — Il ministro Zupelli ha diramato alla autorità militare istruzioni precise che riguardano il riparto fra l'esercito permanente, la milizia inobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1.o gennaio 1916.

«Questo ministero — dice la circolare — per norme delle autorità militari centrali e allo scopo di evitare dubbi ritiene opportuno far noto quanto segue:

1. Giusta le disposizioni dell'art. 133 del testo unico della legge sul reclutamento del Regio Esercito è attualmente sospeso il diritto di essere inviati in congedo assoluto e il diritto di ottenere il passaggio alla milizia mobile o territoriale. Quindi il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1.o gennaio 1916, rimane in massima quale era il 1.o gennaio 1915, identico cioè a quello che fu indicato colla circolare n. 2 del giornale militare del 1915 colle seguenti varianti:

a) che i militari della classe 1889 iscritti all'arma di cavalleria sono stati tutti trasferiti alla artiglieria da campagna o alla artiglieria pesante campale, secondo quanto fu prescritto nella circolare riservata n. 555, 12 del 9 maggio 1915 inviata alle autorità incaricate di applicarla.

b) che col 31 dicembre 1915 fanno passaggio al R. Esercito colla iscrizione alla milizia territoriale i militari della classe dell'83 della regia marina, fatta eccezione per i sottocapi timonieri, sottocapi torpedinieri E, sottocapi torpedinieri M. T., sottocapi timonieri M., sottocapi fuochisti A, sottocapi fuochisti O, sottocapi semaforisti, semaforisti e sottocapi radiotelegrafisti.

Art. 2. Si avverte inoltre che col 31 dicembre 1915 avendo termine in conformità dell'art. 314 del testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito la ferma dei militari di prima categoria della classe 1893 attualmente alle armi dovrà sul loro immatricolamento osservarsi le seguenti variazioni: trattenuti alle armi per mobilitazione in base all'art. 133 del testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito al 1.o gennaio 1916:

Analoga variazione dovrà iscriversi sull'immatricolamento dei militari di seconda categoria di qualsiasi classe a datare dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto o saranno per compiere sei mesi di effettivo servizio sotto le armi.

Per i militari di seconda categoria, cui furono applicate le disposizioni del R. Decreto da convertirsi in legge, n. 63 del 31 gennaio 1915, la variazione suddetta dovrà però avere luogo sotto la data 1.o gennaio 1915.

Art. 3. I comandanti dei corni e dei distretti militari, i prefetti, i sottoprefetti daranno diffusione alla presente circolare affinchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi del servizio militare. A tal fine i comandi dei distretti riceveranno un congruo numero di copie della presente per distribuirle ai prefetti e sottoprefetti.

Il Bollettino

NEL CORPO DI STATO MAGGIORE

ROMA 31, sera. — Breganza colonnello a disposizione nominato aiutante di campo onorario del Re.

NELL'ARMA DI FANTERIA

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori:

Marianini 9 fanteria, Ricci applicato corpo S. M., Ferrati 1.o capitano 92 fanteria, Tozzi comandato Ministero Guerra, Attanasio 1.o capitano 4 bersaglieri, Pecheux 92 fanteria, Fanecca 5 bersaglieri, Fischetti 31 fanteria, Liprandi 18 fanteria, Porta 61 id., Re 73 id., Visca 5 bersaglieri, Sani 61 fanteria, Ciaccio 94 id., Fresini 86 id., De Agostini 69 id.

NELL'ARMA DI CAVALLERIA

Malaspina capitano scuola applicazione di cavalleria è nominato ufficiale di ordinanza del duca di Genova; Bercolini 1.o capitano comandato cavalleggieri Treviso è promosso maggiore.

Costa tenente colonnello 35 fanteria è collocato in aspettativa, Spadaro primo capitano 35 fanteria è collocato in aspettativa, Bongiovanni capitano 22 fanteria è destinato al battaglione scuola aviatori, Petropoli tenente colonnello 62 fanteria è trasferito 112 id. Montuori id. 61 id. trasferito 112 id., Palmieri id. applicato stato maggiore divisione Bologna è trasferito 35 id., Biancini capitano 12 fanteria è trasferito 55 id., Bocchi capitano 11 id. è trasferito primo granatieri, Chimelli id. scuola militare è trasferito 32 fanteria, Galassiti capitano 6 bersaglieri è trasferito 12 bersaglieri, Nicotera tenente 61 fanteria è trasferito 131 id., Gaspinelli primo capitano aspettativa prorogata aspettativa 6 mesi.

NELL'ARMA DI ARTIGLIERIA

Serra maggiore a disposizione è nominato aiutante di campo onorario del Re.

Sono promossi capitani: Drago tenente 7 artiglieria F., Collaccioni id. 23 campagna, Cugiani id. 2 art. montagna, Mandino id. 11 art. campagna, Minnicelli id. 2 id. campagna id. montagna, Rechichi id. 26 campagna.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Mantovani 5 art. montagna, Pratt 1 id. id.

Capitani promossi maggiori: Scoppa 1 art. campagna, Pinttelli comandato ispettorato generale artiglieria, Sicoli 5 art. F., Filippi 9 id. id.

Ruolo Tecnico: Di Pompeo colonnello a disposizione è nominato direttore artiglieria Napoli, Calini id. id. id. Spezia.

Sono promossi sottotenenti in servizio attivo permanente 13 sottufficiali di cui 5 marescialli, 5 sergenti maggiori ed un sergente.

NELL'ARMA DEL GENIO

Amario 1.o capitano 1 genio promosso maggiore continuando ivi, Chiodi id. Direzione Verona cessa essere fuori quadro e destinato Direzione Genio Verona, Dongo id. id. deposito 5 genio id. continuando ivi, Colinelli tenente 5 genio è promosso capitano.

Sono stati promossi sottotenenti effettivi nell'arma di cavalleria 6 marescialli d'alloggio. 122 sottotenenti di complemento dell'arma sono promossi sottotenente effettivi; nell'arma di cavalleria 5 sottotenenti di complemento, due marescialli ed un sergente maggiore sono promossi sottotenenti in servizio attivo permanente.

Sono promossi sottotenenti in servizio attivo permanente 13 sottufficiali di cui 5 marescialli e 8 sergenti maggiori.

NELL'ARMA DEI R. CARABINIERI

Segatori tenente 93 fanteria è trasferito nell'arma dei carabinieri reali e destinato alla legione allievi.

Regio Lotto

31 dicembre

Firenze	22	67	79	44	27
Bari ..	44	52	87	2	63
Milano .	60	22	86	23	50
Napoli .	65	63	86	31	50
Palermo	50	76	65	40	39
Roma ..	88	77	56	26	59
Torino .	78	9	13	54	70
Venezia	58	71	31	88	67

I MERCATI

BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 25 al 31 dicembre:

FRUMENTO — Qualità fina bolognese al quintale da L. 46 a 46,50 — Mercantile da L. 45,50 a 46.

FARINE E CASCAMI DI FRUMENTO — Fiore marca B da L. 58 a 58,50 — Semolino per pasta da L. 60 a 61,50 — Tipo unico governativo da L. 56 a 55,50 — Farina grezza di grano da Lire 48 a 48,50 — Tritello fino da L. 25 a 25,50 — Crochello da L. 22,50 a 23 — Cruscа da L. 23,50 a 24.

FRUMENTONE — Qualità fina bolognese al quintale da L. 32,50 a 33.

FARINA DI FRUMENTONE — Grezza al Q.le da L. 35 a 36 — Abburattata da L. 35,50 a 36,50.

GRANAGLIE DIVERSE — Avena nostrana rossa al Q.le da L. 29 a 30 — Idem bianca da L. 28 a 28,50 — Veccia da biada da L. 23 a 24 — Favino da L. 33 a 34 — Ceci da L. 45 a 48 — Fagioli rampicanti da L. 45 a 46 — detti americani da L. 45 a 46 — gialli da L. 42 a 43 — bianchi da L. 45 a 50.

CANAPA E DERIVANTI GREZZI — Morelli scelti al quintale da 152 a 155 — buoni da lire 150 a 152 — ordanti da L. 130 a 140 — Partite scelte da L. 150 a 155 — buone da L. 148 a 149 — andanti da L. 130 a 140 — Scarti netti da quarti da L. 112 a 115 — Stoppe in natura da L. 85 a 90 — di 1.a e 2.a da L. 95 a 97 — di 3.a da L. 75 a 80 — Scarti quarti da L. 90 a 95.

FORAGGI E STRAMAGLIE. — Fieno di prato naturale al Q.le da L. 10 a 11 — Lupinella da L. 10 a 11 — Medica da L. 9 a 9,50 — Paglia di frumento da L. 6 a 6,50.

SEMENTI — Trifoglio nostrano 1.a qualità al quintale da L. 140 a 150 — mercantile da L. 115 a 125 — Erba medica di 1.a qualità da L. 200 a 225 — mercantile da L. 160 a 180 — Lupinella nostrana da L. 115 a 125 — Seme di canapa nostrana da L. 110 a 120.

RISO. — Riso cimone giace cinque al Q.le da L. 53 a 56 — ranghino da L. 43 a 44 — Originario di 1.a qualità da L. 40,50 a 41,50 — di 2.a da L. 39,50 a 40 — Mezzo riso di grana tonda da L. 33 a 34 — Risina da L. 27 a 29 — Pula da L. 8 a 16 — Puletto di 1.a qualità da L. 5 a 5,50 — di 2.a qualità da L. 4 a 5.

RISONE — Risone ranghino 1.a qualità al Q.le da Lire 25,50 a 26 — di 2.a qualità da L. 23,50 a 24,50 — Originario di 1.a qualità da 25,50 a 26 — di 2.a qualità da L. 23 a 24.

LATTICINI. — Burro Emiliano al Q.le da Lire 380 a 400 — Latte per caseifici all'ett. da Lire 13 a 14.

VINO — Nostrano nero e bianco qualità fina all'Ett. da Lire 40 a 60 — Nostrano comune da pasto 1.a qualità da L. 30 a 40.

SALUMI e GRASSINE. — Lardo da kg. 10 a 20 al Q.le da L. 205 a 210 — da kg. 20 a 30 da Lire 215 a 220 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 6) da L. 220 a 225 — Strutto in fusti da L. 175 a Mortadella di Bologna da L. 310 a 320 — Prosciutto naturale nuovo da L. 350 a 360 — vecchio da L. 390 a 400.

BOVINI DA MACELLO. — Buoi da macello a peso morto di 1.a qualità da L. 290 a 300 — di 2.a qualità da L. 270 a 280 — Vacche di 1.a qualità da L. 260 a 280 — di 2.a qualità da Lire 230 a 260 — Vitelli di due quintali ed oltre a peso vivo da L. 145 a 150.

COMBUSTIBILI — Legna di Rovere al Q.le da L. 4,25 a 4,75 — di Olmo da L. 4,60 a 4,85 di Pioppo da L. 3,50 a 3,75 — Fascine di Rovere L. 4,25 a 4,75 — Fasci di Olmo da L. 4 25 a 4,75 — di Vite da L. 3,75 a 4,25 — di Piede da L. 4 a 4,50 — Carbone vegetale: Spacco da L. 12,25 a 13 — Canela da L. 13 a 14 — Carboni fossili: Conglomerati per uso domestico da L. 11 a 11,25, frumento da L. 5,50 a 6.

Riassunto Settimanale

Frumento all'aumento con poca merce in vendita — Farine all'aumento — Frumentone calmo — Canapa, scarti di Canapa e stoppe 1.a e 2.a aumentate le qualità fine — Zucchero invariato — Sementi ferme — Foraggi sostenuti — Bestiame bovino da macello in buona vista — Bestiame bovino da lavoro in buona vista — Bestiame bovino da allevamento idem — Burro stazionario — Suini da macello in buona vista — Salumi stazionari — Lardo stazionario — Pancette idem — Strutto idem — Vino sostenuto — Risone per le forti pretese della possidenza affari quasi nulli — Riso sostenuto — Combustibili vegetali ribassati — Concimi minerali aumentati — Concimi organici idem — Panelli per bestiame idem — Solfato di rame all'aumento.

Il cambio ufficiale

ROMA 31. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per Lunedì 3 Gennaio 1916 in L. 122,25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 8 Gennaio per i daziati non superiori a Lire 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 122,25.

Borse estere

PARIGI 31. — Francese 3 per cento — Perpetua 6375 — Francese 3 per cento — Ammortizzabile 7235 — spagnola 8770 — Portoghese 2830 — Banca Francia 4290 — Lyonnais 938 — Andalus 316 — lombarde 17150 — Nord Espagne 403 — Saragozza 398 — Biotinto 1518 — Debcers 289 — Cambio Italia 3750 a 3850 — Cheque 3770 3780.

*

LONDRA 30. — Consolidati 55 5/8 — Prestito francese 81 1/4 — Epiziano 73 3/4 — Giapponese 72 1/4 — Uruguay 85 1/4 — Venezuela 48 3/8 — Marconi 2 23/32 — Argento 35 3/16 — Versate 10000 — Ritirate 051000 — Rame 56 1/2 — Madrid 36 — Cambio su Parigi 27.45.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 30. — Cambio su Londra 60 giorni dollari 4,70 — Demand Bille 4,74 — Cable Transfers 4,74,60 — Parigi 60 giorni 5,85 1/2 — Berlino 75 1/2 — Argento 54 7/8.

"Al Vino del Chianti"
FIASCHETTERIA E RISTORANTE
Bologna - Via Rizzoli 20 B - Bologna
F.lli COCCHI, Proprietari
p. a.

"Albergo Ristorante Tre Re"
Via Rizzoli - Bologna
F.lli COCCHI, Proprietari
p. a.

LA DITTA
ALLA BABILONIA
Loggie Pavaglione E F G H - Bologna
porge i migliori auguri alla sua Spettabile Clientela

Auto Veloce
Società Anonima Italiana
Trasporti Automobilistici
Via De' Pignattari 5
Augura Buon Anno alla Spett. Clientela

EDERA
è il profumo preferito
TANGO
Nuovo PROFUMO - Inebbriante - Seducente
A. ACCORSI
Via Indipendenza 7, 2 - Bologna
p. a.

PIETRO BELLEI
Carta ed oggetti di Cancelleria
FORNITURE
per Amministrazioni pubbliche e private
Via Asse 14 F - Bologna
Telefono 18-53
augura alla distinta Clientela prospero il nuovo Anno

MANFREDI & BOARI
DI BOLOGNA
Fabbricanti della rinomata CREMA WILSON PER CALZATURE
fanno auguri per l'anno nuovo alla Spett. Clientela

DITTA
FRANCESCO BELLEI
BOLOGNA
CARTOLERIA DEL MORO
Via Rizzoli n. 18 lett. B
p. a.

ANGELO BERARDI e FIGLIO
CALZOLERIA ORTOPEDICA
Via Indipendenza 38
Ai distinti medici che lo coadiuvarono, ed alla affezionata Clientela, porge sentite grazie e fervidi auguri pel nuovo anno.

La Ditta BOZZATO & FRABETTI
OTTICI
Via Rizzoli 38
porge alla Spett. Clientela i migliori auguri pel nuovo anno

LA DITTA
UMBERTO BORRA
Ferramenta - Ottonami - Chincaglieria
Via Oleari n. 6 - BOLOGNA - Angolo Via Pietrafitta
AUGURA
alla Sua Spettabile Clientela Buon fine e capo d'anno

G. VESPIGNANI - Via Rizzoli 20 :: BOLOGNA ::
FOTOGRAFIE ARTISTICHE INALTERABILI
p. Augurio alla distinta clientela

In soli 30 GIORNI OTTERREI UN BEL SENO COME QUESTO! PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO senza ricorrere a nessuna altra cura interna od esterna. TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Dr. Z. S. PARKER Co. Via Passerella, 5 MILANO
Anche CURA per INGRASSARE, CURA del CAPELLI, CREME per la PELLE e CURA del DENTI

Ufficiali dell'Esercito
e di nuova nomina
Alla SARTORIA
CARLO ALBERTO BONESI
si fanno divise grigie verde in 24 ore
Sempre pronti cappotti e mantelli grigio verde, sciabole e accessori.
Bologna - Via Manzoni 4

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

719 Ingiustamente inquieta. Sai bene, sei fatto così. Attendoti ogni ore in solito posto. Diversamente scrivi fissando appuntamento. Desiderandoti immensamente colla mia anima. 10476

GIANICOLO A te il bacio affettuosissimo, espressioni dei migliori auguri! Cuore e pensiero sono sempre con te! Baci..... tanti..... tanti! 10482

56... Sebbene dimenticato auguro al mio Angelo ogni felicità, sperando potergli dire quanto dolorosamente penso. 10483

MIMI' Ricevuto. Tranquillizzati. Spero sempre consolazione tristezza ritorno. Pensoti amoti più che mai.... incredibilmente. Auguri tenerissimi. Baci..... vivissimi. 10485

AVVENIRE Seppi tua indisposizione. Assai mi duole. Certo però passeggera. Avrò notizie. Noi nulla. Pensami. Baci ardenti. Auguri vivissimi. 102

SOON Un buon anno felice a te. Per me nei riguardi nostri, incomincia male perchè sono senza speranze. Per tutte le tue dimostrazioni di affetto infinite grazie ed eterna riconoscenza. 106

A. C. 43. Prossimo trasloco renderà possibile realizzazione nostro sogno. Auguri e baci affettuosi. 107

LUTTO signora con sentimenti immutati mi permetto inviarle miei auguri. 109

FOLLETTO biondo. Commosso, ringraziti promessami felicità. Vivo sognando, attendendo deliziose carezze. Raccomandoti prudenza. Auguri affettuosissimi. Segue lettera. Baciotti. Tuo Sergio. 110

GIORGIO. Mia anima mia mente sono con te, pieni di te. Voglio che tu sia tutto solo per me pensandomi tanto. Desidero ardentemente lunga appassionata stretta tua. Vorrei averti qui. Baciotti con delirio. Bice tua. 111

INDIMENTICABILE Auguri devoti affettuosissimi. Impedito, attendere diritto sperando..... desiata salute. 121

FEDE [illegible] 111

BLANCHE [illegible] 112

S. Stefano. Grazie auguri. Anno nuovo, pace felicità ti porti. Vivendo per te non profonda adorazione. Anche desiderati giungeranno saluti [illegible] 113

N. [illegible] 117

2913 Cuore, anima, pensiero, tutto desta, solennemente oggi, insieme [illegible] 120

IMMUTATO Auguri di salute, felicità pel novello anno. Addio [illegible] 122

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

PROFESSIONISTA anni 28, esente leva [illegible] 10438

SIGNORINA [illegible] 10475

CHAUFFEUR meccanico [illegible] servizio militare, offrasi, [illegible] Indirizzo Guglandri Enio, Via [illegible] N. 16, Faenza. 109

DISEGNATORE Architettura, ingegneria, meccanica, decorazioni, [illegible] Pretesi minimi. Scrivere [illegible] posta, Bologna. 116

RAGIONIERE [illegible] disponendo giornalmente qualche ora [illegible] amministrazioni private od altri [illegible] Scrivere Casella L. 10443 [illegible] 10441

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L.

CERCASI [illegible] pratica, 20 mensili. Ottani, Via Mascarella, 61. 102

CAMERIERA [illegible] 114

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

BERLITZ School. Col primo dell'anno cominceranno i nuovi corsi di francese, inglese e tedesco. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione, Via Cavaliera 2.

PIANOFORTE Signorina diplomata dà lezioni di pianoforte. Mite pretese. Scrivere non anonimi. Casella S. [illegible] M. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5300

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI appartamento di 7 a 8 camere [illegible] 10471

AFFITTASI qualunque uso centralissimo negozio, provvisto Via Azeglio. Scrivere Petronio, posta, Bologna. 104

AFFITTASI primi gennaio appartamento mobiliato libero comodità. Vitale 50, p. 1.o. Rivolgersi stessa casa, [illegible] 10444

8 Maggio affittasi appartamenti, negozi, magazzeni. Rivolgere Portiere, Galliera, 62. 105

CEDESI per partenza militare avviato Bar. Buona posizione. Scrivere Inserzione 10438, posta 10439

AFFITTASI villino, giardino 1600. Grande villa signorile giardino 2000. [illegible] 10

AFFITTASI appartamenti grandi e piccoli. Associazione Proprietari Case, Barbaziana, 17, secondo. 10300

BOTTEGA con Laboratorio adiacente [illegible] Via Saffi affittasi. Rivolgersi Portiere Rivareno 77 ore 14-16. 10411

VASTI locali disponibili uso officina, falegnameria, Garage. Portineria Rivareno 77 ore 14-16. 10412

CAPITALI E SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

ASSOCIASI lucrosa azienda persona disponga 5000 contanti. Impiego personale adatto, anche signora, signorina P. B., 500, posta. 10477

ISTITUTO Bancario assume rappresentanti ben retribuiti, città italiane e Colonie. Fidejussione o cauzione 300. Bologna, Galliera, 12 105

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DENTIERE vecchie, inservibili, acquistansi consecutivamente. Indipendenza, 38, piano secondo, sinistra. 10473

LONTANO patria, privo relazioni, solo, signore distinto, affettuoso, dedicherebbe affetto, conforto, appoggio, signora, signorina disposta contraccambiare amicizia. Scrivere Azione Banca, 10000, posta. 115

VETRERIA Ristori Landi e C. Via Castiglione 14, Bologna, acquista rottame vetro di cristallo bianco. 10061

AUTOMOBILI Landolet, Limousine, vendesi occasione. Officina Lodovico Grazia, Saffi, 137, Bologna. 10392

MOLAZZE, mattoniera, presse per embrici, ecc. nuove e d'occasione pronte. Scrivere 18488, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Firenze. 10404

ENERGICOS Foraggio contenente 30 per cento zucchero. Pessarelli, Rizzoli 16, Bologna. 10411

Garages A. G. Rimondini
Sede Centrale: BOLOGNA
(Via Inferne 20)
TELEFONO 24-50
Succursale: MODENA
(Piazza degli Erri 47 - Angolo Via Emilia)
Primaria Scuola Moderna Conducenti Automobili e motociclisti. Patenti governative garantite in 8 GIORNI. Lezioni impartite da meccanici provetti su macchine modernissime smontate, da non confondersi colle solite proiezioni luminose.
Si noleggiano vetture di lusso. Aperto tutta la notte

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

SALUTE ai vostri BIMBI
e quando questa viene meno ricorrete con fiducia allo
SCIROPPO CASTALDINI,
IN TUTTE LE FARMACIE
R. CASTALDINI Farmacia S. Salvatore - BOLOGNA

APOLLO
Stabilimento di Primissimo Ordine
Per Auguri alla Spettabile Clientela

Alberto Roversi
Proprietario della Torrefazione di Caffè del Venezuela; Telef. 10-59 - Altabella 9
del BAR VENEZUELA - Telef. 4-41 - angolo Zamboni-San Vitale;
del BAR ROMA - Telef. 11-62 - Via Indipendenza 38;
della Latteria n. 1 - Telef. 12-20 - Via S. Stefano 38;
della Latteria n. 2 - Tel. f. 9-30 - Via Mentana n. 1 lett. E
Augura BUON ANNO

Y. CESARI
COIFFEUR - PARFUMEUR
Alla sua nobile e distinta Clientela
Auguri ed ossequi

La Premiata Fabbrica di Biscotti, Pasticceria Gelateria
Ditta FRANCESCO BAGNOLI
S. GIOVANNI IN PERSICETO
Via G. B. Gornia e Via Guardia Nazionale
augura alla sua Clientela buona fine e principio d'anno

LA DIREZIONE del
CINEMATOGRAFO CENTRALE
Augura alla sua Spett. ed affezionata Clientela un felicissimo nuovo anno

La Direzione del
BIOS
(L'ideale dei cinematografi)
Augura alla sua Spett. ed affezionata Clientela un felicissimo nuovo anno

L'ALBERGO D'ORO CENTRALE
(Bagni W. C. Barbiere)
Angolo Via Pietrafitta-Via Ghirlanda
presenta i migliori Auguri alla sua Spettab. Clientela

Ing. C. OLIVETTI & C.
- IVREA -
PRIMA FABBRICA ITALIANA MACCHINE PER SCRIVERE
Filiale di Bologna VIA RIZZOLI 1 Palazzo Ronzani - Telefono 24-64
p. a.

Libreria Editrice
LICINIO CAPPELLI
(già TREVES)
BOLOGNA
Via Farini - Piazza Galvani
p. a.

CINE
FULGOR
p. a.

IL POLITEAMA GARIBALDI
invia i migliori auguri d'un buon anno
alla sua spettabile ed affezionata Clientela

Il Grandioso Cinema Musical Bar
BORSA
manda il suo migliore augurio per l'anno che sorge a tutti i suoi frequentatori

La DIREZIONE DEI CINEMA
SAFFI e LUX
porge augurio di BUON ANNO alla numerosa e cortese clientela

ENRICHETTA PARISINI
Busti di lusso per Signora
Via Zamboni 11 n n n
Telefono 22-08
presenta i migliori auguri alla sua Spett. Clientela

La Sartoria Civile e Militare
DI
CARLO ALBERTO BONESI
BOLOGNA - Via Manzoni 4
augura BUON ANNO alla sua affezionata Clientela

I Grandi Magazzini Manifatture
Castelli Mattioli & Schiavetti
Successori di ANGELO SINIGAGLIA
Bologna
Via D'Azeglio 2 - Angolo Piazza V. E.
augurano buon anno alla SPETTABILE CLIENTELA

PASTICCERIA
ENRICO ZANARINI
alla sua
Spettabile Clientela
p. a.

L'HOTEL CORONA D'ORO
(GOLFIERI CAROLINA prop.)
BOLOGNA - Via Cavaliera N. 12
invia i migliori auguri di Buon anno alla sua affezionata clientela

La Ditta
D. G. PEDRETTI
Via Indipendenza 20-22
Succursale: Via Indipendenza 70-72
auguri buon capo d'anno alla sua Spettabile Clientela

MAGAZZINI DITTA
LUIGI BALLEOTTI
MERCERIE - MANIFATTURE
Via Imperiale — BOLOGNA — Telefono 13-33
p. a.

FRATELLI
A. P. MORELLI
VIA D'AZEGLIO, 7
p. a.

La Ditta GIOVANNI QUERZE
proprietaria della
BIRRERIA - CAFFÈ - RISTORANTE RONZANI — Via Pietrafitta Ugo Bassi (Ghirlanda)
CAFFÈ - BAR NAZIONALE — Piazza Ravegnana Palazzo Cenciaioli
BAR COMMERCIO - Via Indipendenza 1 — PASTICCERIA CONTAVALLI - Via Mentana 3
per bene augurare all'affezionata Clientela

La Ditta Successori
FILIPPO LOMI fu G.
augura
buon capo d'anno
alla sua Spettabile Clientela

Premiata Fabbrica d'Insegne
AMLETO COSTA
Via Piella N. 2
Augura Buon Anno alla sua numerosa clientela.

Manifatture
CANDINI
Piazza Re Enzo - Palazzo Ronzani
Telefono 25-70
p. a.

La Premiata Calzoleria
MONTANARI
augura alla Spettabile Clientela un buon Anno

LA FILIALE DI BOLOGNA
della Società Ceramica
RICHARD GINORI
presenta i migliori auguri alla SUA SPETTABILE CLIENTELA

Albergo Ristorante del Cappello
BOLOGNA - Via Fusari 9 - Tel. 17-25
Nuovo Proprietario ENRICO MANDINI
auguri di buon anno alla Eletta e Numerosa clientela

C. Drusiani
BOLOGNA - Via Asse 2 Lett. B
:: Piazzetta dell'Aurora ::
LANERIE - SETERIE - VELLUTI
PREZZI FISSI
p. a.

Stabilimento G. GUINCHI
RIMINI
MOBILI
porge alla sua Spettabile Clientela i più vivi ringraziamenti ed auguri.
— Spedisce gratis i suoi ricchi Cataloghi —

IL CALZATURIFICIO BOLOGNESE
FELICE GALLUPPI
Dai suoi Negozi di VIA INDIPENDENZA, VIA OLEARI, VIA MAZZINI e VIA RIVA RENO
Augura ogni bene alla sua clientela

LA DITTA
Luigi Q.m. G. Melloni
Dettaglio LOGGE PAVAGLIONE
Ingrosso Via BARBAZIANA N. 13
Augura alla sua Spettabile Clientela BUONE FESTE

A. RICCI & C.
Via Indipendenza 33
Rappresentante macchine da scrivere UNDERWOOD
MOTOCICLI - CICLI e accessori
Augura buon anno alla sua Spett. Clientela

IL PROPRIETARIO
del NEGOZIO DI OGGETTI DI NOVITÀ
nelle Loggie del Pavaglione
Gaetano Castaldini
augura alla sua distinta ed affezionata Clientela un buon Anno

IL PROPRIETARIO
del Grand Hôtel Savoia
Porge gli auguri di buon anno alla Sua eletta Clientela
ANDOLFI

IL PASTIFICIO
POMPEO GRASSI
augura buon anno alla Sua numerosa ed Eletta Clientela

LA DITTA
Haasenstein e Vogler
augura buon anno a tutta la sua Spettabile Clientela

MANDELLI & BURATTI
Filati, Refi e Spaghi di Canape
BOLOGNA
Via Aurelio Saffi 22
p. a.

LIBRERIA EDITRICE
Nicola Zanichelli
Logge del Pavaglione - BOLOGNA
p. a.

Grande Magazzeno di Calzature
Via Indipendenza n. 6
Palazzo Hôtel Baglioni - BOLOGNA
FRANCESCO MONTI & C.
Proprietari
p. a.

Farmacie G. Ugolini
PESARO
ai clienti del salutare Vino Vermouth Ugolini composto con Noce Vomica, Noce Kola, Calamo:
Auguri

EBANISTERIA CASALINI
FAENZA
Vasti depositi di Merce alla Sede Centrale e nelle Succursali di
BOLOGNA Via Foscherari, 15-17
FERRARA Piazza della Pace (Casa Taddei)
Per Auguri

Bologna POLICARDI Bologna
Ultima settimana della
Vendita annuale di fine stagione a prezzi d'inventario e per contanti
Lanerie - Seterie - Cotonerie - Stoffe per uomo
Causa l'aumento fortissimo nelle lane la vendita di quest'anno assume una importanza eccezionale per la convenienza dei prezzi.

Fuori dell'ordinario

« Ero ammalato da vari anni di gastro-enterite cronica nella forma più acuta ed evacuavo dieci o dodici volte al giorno, fui curato da vari primari Professori e per quanto me ne abbiano fatto provare di tutto, non vi trovai alcun giovamento. Ero disperatissimo perchè non potevo fare regolarmente i miei affari ed anche perchè mi vedevo deperire di momento in momento.

Involontariamente, trovato in casa un flacone della sua MAGNESIA S. PELLEGRINO tentai la cura prendendone un cucchiaio tutte le mattine a digiuno.

Il risultato è stato sorprendente, migliorai subito ed in poco tempo, dopo averne presi tre o quattro flaconi, sono perfettamente guarito.

Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia grata riconoscenza a Lei, Egregio Signor Direttore che ha preparato la MAGNESIA S. PELLEGRINO perchè mi ha ridato la vita, la salute e mi ha rimesso al mondo.

Gradisca pertanto i miei ringraziamenti e con immensa riconoscenza mi sottoscrivo della S. V. Ill.ma. FORTUNATO FORESI - VIA VITTORIO EMANUELE, 54 — LIVORNO ».

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da peritonite le quali l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita. Per cinque o sei mesi fece varie cure consigliate da Medici e privati, ma l'anemia e la peritonite che da lungo la tormentavano erano invincibili e non le scomparivano mai, colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Un giorno per combinazione lessi un suo reclame sul «GAZZETTINO» per la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodei) e volli provare a farle fare la cura. Fu veramente un miracolo. Dopo otto o dieci giorni la sorella cominciò a cambiare colorito, a sentirsi sempre più forte ed un grande appetito. Terminata la cura si vide rinascere a nuova vita e scomparire quasi tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne l'ispirazione di far provare a mia sorella le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodei). Sento quindi il dovere di porgerle i più sinceri ringraziamenti.. L'autorizzo anche se crede necessario, di pubblicare questa mia dichiarazione. (Firmato) VITTORIO GIRELLA - CAIRA (Rovigo)».

« Spedisco franchi 7,20 per due flaconi grandi di MAGNESIA S. PELLEGRINO volendo prolungare la cura rinfrescativa.

Devo lodare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodei che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta al rene, alla testa, alle gambe. Finita la cura con essa sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza, l'appetito e l'agilità di prima. Cordiali saluti. (Firmato) FONTANARI GIOVANNI - VIENER BELIESBACH (Svizzera)».

« Affetta da anemia e da grande debolezza, provai, ma inutilmente molti rimedi. Finalmente mi furono consigliate le 180 PILLOLE S GIOVANNI (Prodei) ed il loro effetto mi fu veramente meraviglioso. L'appetito accrebbe di molto, in poco tempo mi rinforzai ed ora sto benissimo. Mi sento quindi in dovere ed in grado di attestare pubblicamente ad esse la mia gratitudine e di consigliarle a quanti si trovassero nelle mie passate condizioni come rimedio facilissimo a prendersi e di effetto sicuro ed inarrivabile. (Firmata) DELU' MARIA - VIA ORENA, 44 - (TORINO)».

« Ho largamente usata la MAGNESIA S. PELLEGRINO sempre con effetto pronto ed efficace in diversi disturbi della digestione. In modo speciale la credo utilissima nel regolare le evacuazioni perchè agisce in duplice modo provocando dejezioni facili, semi-fluide nei sofferenti di stitichezza, ed arrestando la diarrea dovuta alla cattiva funzione digestiva.

Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato magnesiaco. (Firmato) Dott. DANTI ANTONIO - MEDICO CHIRURGO DI BORDO ».

« Durante la traversata ho somministrato a diversi passeggieri la famosa MAGNESIA S. PELLEGRINO che ha fatto in tutti quelli che l'hanno provata l'effetto di un balsamo e tanto ne erano contenti che invasero la cabina pregandomi che vendessi loro qualche flacone volendomelo pagare anche L. 10 ciascuno. (Firmato) E. CAZZOLI - RIO JANEIRO »

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodei) hanno compito il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmi un altro flacone perchè desidero che continui la cura. Con stima la riverisco. (Firmato) DONA' ANTONIO - ROVIGO-PORTO LEVANTE ».

« Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodei) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario Generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodei). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodei ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodei) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodei ».

DIFFIDATE DEL M NOR PREZZO

I.A.G.A.

BOLOGNA · Via Manzoni 1

Grandi Magazzini Gomma Elastica

Materiale Sanitario

Impermeabili - Galoches

Per augurio alla distinta Clientela